



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DI MACERATA

luglio 2009

IL SISTEMA URBANO DI 'MACERATA'

Questo studio fa parte di un itinerario di riflessione sul tema “*Orientamenti per una strategia di sviluppo economico della Provincia di Macerata*” promosso dalla Camera di Commercio di Macerata e sostenuto dalla Fondazione CARI-MA. I materiali sino ad oggi prodotti sono disponibili nel sito <http://www.ppw.it/stmc>.

Studio realizzato da PUBLIC POLICY WORKSHOP (WWW.PPW.IT) su incarico della CCIAA di Macerata e della Fondazione CARIMA. Hanno collaborato Francesca Mazzoni (redazione e coordinamento), Nicola Sciaraffa e Daniela Rozzi (analisi dei dati) e Antonio G. Calafati (consulenza scientifica).

Indice

1. Introduzione	5
2. Il sistema urbano di ‘Macerata’: identificazione	7
3. L’organizzazione spaziale del sistema urbano di ‘Macerata’	9
3.1 Organizzazione spaziale	9
3.2 Dinamiche dell’organizzazione spaziale	11
3.3 Organizzazione funzionale	20
4. L’economia del sistema urbano di ‘Macerata’: analisi per settori economici	23
4.1 Specializzazione produttiva	25
4.2 L’organizzazione dell’attività economica	29
4.3 Il terziario	31
5. Il capitale umano nel sistema urbano di ‘Macerata’	37
6. Prestazioni di lungo periodo del sistema urbano di ‘Macerata’	43
6.1 Premessa	43
6.2 Dinamiche demografiche	44
6.3 Dinamiche occupazionali	45
Appendice statistica	48



1. Introduzione

Il sistema urbano di ‘Macerata’ è uno degli undici sistemi urbani delle Marche che hanno contribuito alla crescita dell’economia marchigiana negli ultimi cinque decenni e nei quali si concentra una quota rilevante della popolazione e degli addetti totali della regione. Con una popolazione di circa 90.000 residenti e un’occupazione di circa 35.000 addetti (Censimento 2001), il sistema urbano di ‘Macerata’ è il quarto sistema urbano delle Marche in termini dimensionali – dopo quelli di ‘Ancona’, ‘Civitanova Marche’ e ‘Pesaro’ –, rappresentando il 6,1% sia della popolazione residente che degli addetti totali regionali. Nell’ambito del territorio provinciale è il secondo sistema urbano in termini dimensionali dopo quello di ‘Civitanova Marche’, rispetto al quale si differenzia in termini produttivi per la sua caratterizzazione terziaria legata principalmente alla presenza di funzioni pubbliche sovra-locali.

In questo lavoro sarà condotta un’analisi preliminare del sistema urbano di ‘Macerata’ prendendo in esame la traiettoria di sviluppo spaziale che ha determinato la sua formazione, nonché i caratteri della sua struttura produttiva e le sue prestazioni di lungo periodo. Nel paragrafo 2 si identifica il sistema urbano di ‘Macerata’ e nel paragrafo 3 vengono approfonditi alcuni aspetti della sua organizzazione spaziale e funzionale. Nel paragrafo 4 sono esaminate alcune caratteristiche della sua struttura economica con particolare riguardo alla specializzazione produttiva e all’analisi del settore terziario. Inoltre, nel paragrafo 5 l’attenzione sarà posta sul capitale umano mentre nel paragrafo 6 sono analizzate le traiettorie di lungo periodo della popolazione e degli addetti. Infine, nel paragrafo 7 sono proposte alcune considerazioni conclusive.

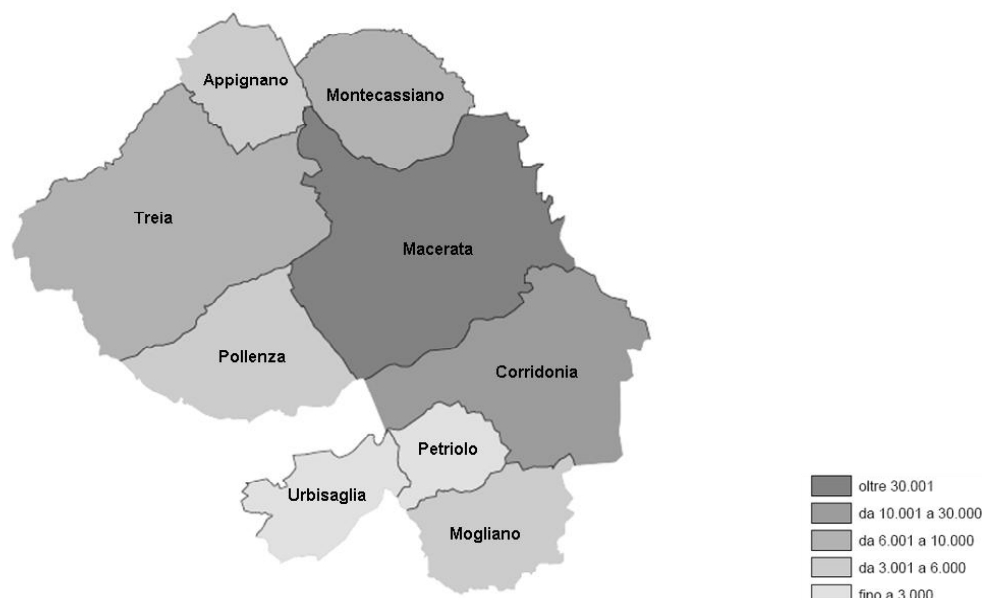


SCENARI STRATEGIE POLITICHE PROGETTI PER LA PROVINCIA DI MACERATA

2. Il sistema urbano di ‘Macerata’: identificazione

L’unità di analisi adottata in questo lavoro è costituita da un’area formata da 9 comuni che, in seguito a processi di integrazione spaziale e relazionale, hanno dato origine ad un sistema urbano funzionalmente integrato nel quale il comune di Macerata ha assunto il ruolo di comune centroide. Secondo questa ipotesi, il sistema urbano di ‘Macerata’ è costituito dall’aggregazione del comune centroide con i comuni contigui del lato nord-occidentale – Montecassiano, Appignano, Treia e Pollenza – e con il comune contiguo del lato sud – Corridonia. Sono stati incorporati anche i comuni di Mogliano, Petriolo e Urbisaglia che, pur non confinando con il centroide, presentano un’elevata interdipendenza sociale, economica e spaziale sia con il centroide che con il comune di Corridonia – come si vedrà nel corso dell’analisi, un polo produttivo importante di questo sistema urbano (Carta 1).

Carta 1 – I Comuni del sistema urbano di Macerata



Dal punto di vista geografico si può osservare che questo sistema urbano comprende comuni prevalentemente collinari. Per quanto concerne la densità abitativa si ha un valore medio pari a 219 abitanti/kmq – valore doppio rispetto alla media provinciale (109 abitanti/kmq) e più elevato rispetto alla media regionale (152 abitanti/kmq). Escludendo Macerata – la cui densità è significativamente più elevata rispetto a quella degli altri comuni –, essa varia da 102 abitanti/kmq di Treia a 221 abitanti/kmq di Corridonia.

La tabella 1 presenta alcuni dati di base relativi alla dimensione demografica e occupazionale del sistema urbano di ‘Macerata’. Inoltre, è indicato il peso del sistema urbano rispetto alla Provincia di Macerata e alla Regione Marche. Nel 2001 il sistema urbano di ‘Macerata’ ha una popolazione di 89.964 abitanti

Tabella 1 – Il sistema urbano di Macerata: dati di base – 2001

	Popolazione		Addetti Totali		Addetti Manifattura			Superficie Km ²	Densità ab./Km ²	Altimetria m slm, munic.
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %	% su add. tot.			
Appignano	3.904	4,3	1.625	4,6	927	9,7	57,0	23	172	199
Corridonia	13.696	15,2	5.202	14,6	2.318	24,4	44,6	62	221	255
Macerata	40.875	45,4	18.706	52,7	1.731	18,2	9,3	93	441	315
Mogliano	4.831	5,4	1.286	3,6	694	7,3	54,0	29	165	313
Montecassiano	6.577	7,3	2.393	6,7	1.082	11,4	45,2	33	199	215
Petriolo	2.049	2,3	621	1,7	405	4,3	65,2	16	131	271
Pollenza	5.823	6,5	1.698	4,8	620	6,5	36,5	39	148	341
Treia	9.449	10,5	3.244	9,1	1.484	15,6	45,7	93	102	342
Urbisaglia	2.760	3,1	736	2,1	257	2,7	34,9	23	121	310
S.L.Macerata	89.964	100,0	35.511	100,0	9.518	100,0	26,8	411	219	
Prov. di Macerata	301.523		116.465		44.415		38,1	2.774	109	
SL Macerata/Prov. MC	29,8		30,5		21,4			14,8		
Regione Marche	1.470.581		578.273		206.690		35,7	9.694	152	
S.L.Macerata/Reg. Marche	6,1		6,1		4,6			4,2		

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

– concentrata principalmente nei comuni di Macerata (45,4%), Corridonia (15,2%) e Treia (10,5%). Si estende su un territorio pari al 14,8% del territorio provinciale e al 4,2% di quello regionale. Come emerge dalla tabella 1, questo sistema urbano ospita il 30% circa della popolazione e degli addetti totali provinciali e il 6% della popolazione e degli addetti totali regionali. Analizzando la distribuzione territoriale degli addetti totali all'interno del sistema urbano si può osservare che il comune di Macerata occupa il 52,7% degli addetti totali. Altri due centri importanti per numero di addetti sono Corridonia e Treia che occupano rispettivamente il 14,6% e il 9,1% degli addetti totali del sistema.

3. L'organizzazione spaziale del sistema urbano di 'Macerata'

3.1 Organizzazione spaziale

Esaminando l'organizzazione spaziale del sistema urbano di 'Macerata' se ne ricava l'immagine di una città dispersa - come lo sono tutti i sistemi urbani nati per coalescenza territoriale. Con una popolazione pari a 40.875 abitanti, nel comune di Macerata si concentra il 45,4% della popolazione dell'intero sistema urbano. Il valore aumenta al 52,7% con riferimento agli addetti totali ma si riduce drasticamente (18,2%) se si considera l'occupazione manifatturiera. In questo caso, infatti, è il comune di Corridonia ad essere il polo produttivo manifatturiero principale, con una quota pari al 24,4%.

Informazioni circa il grado di dispersione del sistema urbano di 'Macerata' si ricavano analizzando la sua struttura insediativa in termini delle località abitate distinte in: centri con sede comunale, centri senza sede comunale, nuclei e case sparse. L'elevato numero delle località abitate diverse dai centri con sede comunale – che sono gli insediamenti dimensionalmente molto più grandi e strutturati in termini funzionali – e delle case sparse (vedi tabel-

la 2) fornisce una prima indicazione della dispersione insediativa di questo sistema urbano. Come emerge, inoltre, osservando la distribuzione dei residenti nelle varie località abitate (tabella 3), la rilevanza numerica della popolazione residente nelle case sparse è particolarmente elevata. Nel 2001, il 20% circa della popolazione risiede nelle case sparse, il 76,1% nei centri abitati e il 4% nei

Tabella 2 – Numero di località abitate per tipo di località nel sistema urbano di Macerata – 2001

	Centri abitati con sede comunale	Centri abitati senza sede comunale	Nuclei abitati	Case sparse occupate
Appignano	1	0	11	176
Corridonia	1	4	4	732
Macerata	1	4	5	1.449
Mogliano	1	0	12	354
Montecassiano	1	4	4	591
Petriolo	1	0	1	258
Pollenza	1	2	18	492
Treia	1	3	6	1.285
Urbisaglia	1	3	2	141
S.U. Macerata	9	20	63	5.478

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 3 – Struttura insediativa del sistema urbano di Macerata - numero di residenti – 2001

	centri		nuclei		case sparse	
	val. ass.	% su pop.	val. ass.	% su pop.	val. ass.	% su pop.
Appignano	2.653	68,0	663	17,0	588	15,1
Corridonia	10.913	79,7	426	3,1	2.357	17,2
Macerata	36.078	88,3	144	0,4	4.653	11,4
Mogliano	2.789	57,7	856	17,7	1.186	24,5
Montecassiano	4.438	67,5	151	2,3	1.988	30,2
Petriolo	1.216	59,3	25	1,2	808	39,4
Pollenza	2.931	50,3	1.227	21,1	1.665	28,6
Treia	5.127	54,3	168	1,8	4.154	44,0
Urbisaglia	2.281	82,6	69	2,5	410	14,9
S.U. Macerata	68.426	76,1	3.729	4,1	17.809	19,8

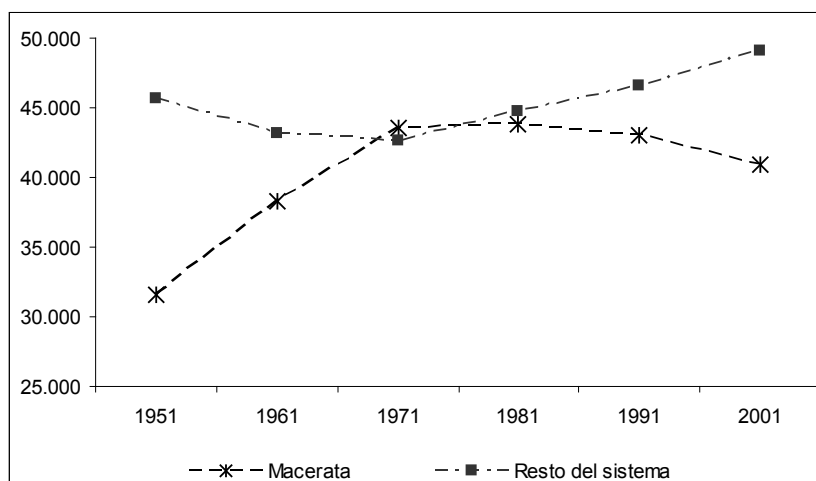
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

nuclei abitati. I dati censuari relativi al 1991 indicano che la situazione è rimasta pressoché invariata nel decennio considerato.

3.2 Dinamiche dell'organizzazione spaziale

Un aspetto da analizzare per comprendere la formazione del sistema urbano di ‘Macerata’ è l'evoluzione del rapporto tra il comune centroide e gli altri comuni del sistema urbano negli ultimi cinque decenni. Innanzitutto, si può esaminare il peso del comune centroide in termini demografici. Già nel 1951 il comune di Macerata concentrava all'interno del suo territorio il 41% della popolazione totale del sistema urbano. Tale quota ha raggiunto il suo valore massimo (50,5%) nel 1971 per poi scendere al 45,4% nel 2001. In secondo luogo, si possono analizzare le dinamiche demografiche relative al centroide e ai restanti comuni del sistema urbano considerati globalmente per quanto concerne la

Figura 1 – Dinamica della popolazione residente nel centroide e nel resto del sistema urbano di Macerata, val. ass. – 1951-2001

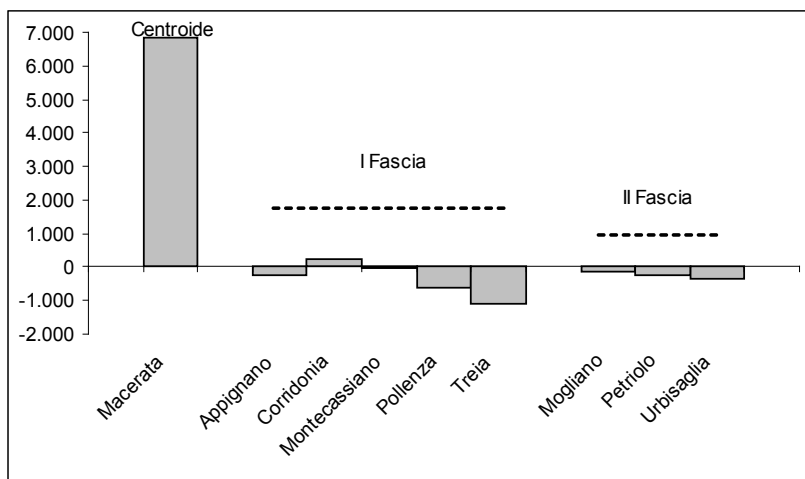


Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

dinamica assoluta e la dinamica dei tassi decennali di variazione. Dalla figura 1 emerge che la dinamica demografica del comune di Macerata è speculare a quella dei restanti comuni del sistema urbano. Nel comune di Macerata la popolazione aumenta in maniera più sostenuta fino al 1971, si stabilizza nel decennio successivo e inizia a declinare a partire dal 1981. Al contrario, nel resto del sistema urbano si osserva una dinamica negativa fino al 1971 e una crescita continua negli ultimi tre decenni.

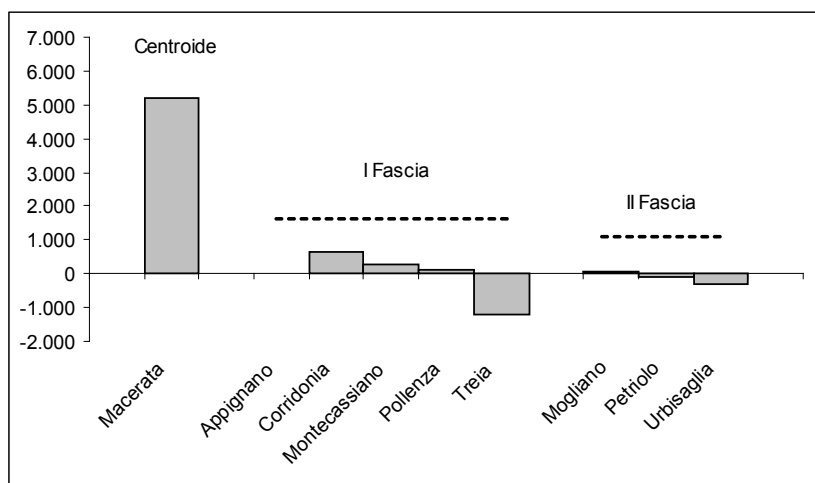
Questa dinamica può essere osservata anche considerando le variazioni assolute della popolazione residente dei singoli comuni del sistema urbano relativamente ai primi tre decenni. Nei grafici di figura 2, 3 e 4 tali variazioni sono indicate con riferimento al comune centroe, ai comuni di prima fascia – i comuni confinanti con il centroide – e ai comuni di seconda fascia – i comuni confinanti con i comuni di prima fascia. Nei primi due decenni considerati, l'aumento della popolazione è avvenuto quasi esclusivamente nel comune di Macerata. Al contrario, tra il 1971 e il

Figura 2 – Variazione assoluta della popolazione residente nei comuni del sistema urbano di Macerata – 1951-1961



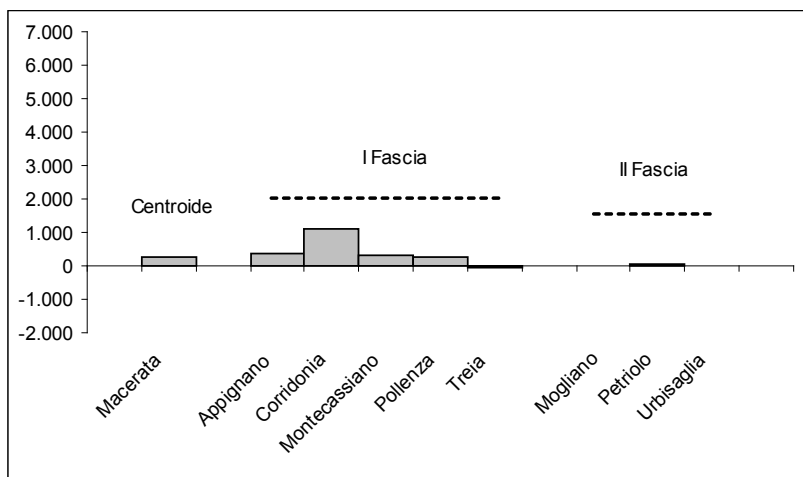
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 3 – Variazione assoluta della popolazione residente nei comuni del sistema urbano di Macerata – 1961-1971



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4 – Variazione assoluta della popolazione residente nei comuni del sistema urbano di Macerata – 1971-1981



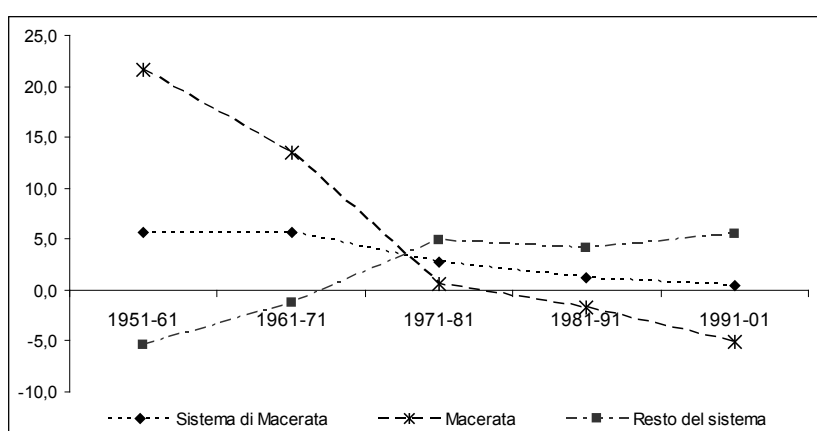
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

1981, la crescita demografica del comune centroide si arresta a fronte di un aumento demografico nei comuni contigui, in particolare nel comune di Corridonia.

La dinamica dei tassi di variazione decennali rappresentata nel grafico di figura 5 indica che il sistema urbano di 'Macerata' si è formato nei primi due decenni considerati (anni Cinquanta e Sessanta). Il confronto tra le dinamiche dei tassi di variazione relative al comune di Macerata e al resto del sistema urbano evidenzia chiaramente la svolta avvenuta nel corso degli anni Settanta. Il comune centroide, infatti, mostra tassi di crescita positivi e significativi fino al 1971 che si approssimano a zero nel corso degli anni Settanta e diventano negativi negli ultimi due decenni. Viceversa, gli altri comuni del sistema urbano registrano tassi di crescita demografica negativi nei primi due decenni e solamente a partire dagli anni Settanta la tendenza si inverte dando luogo a tassi di crescita positivi.

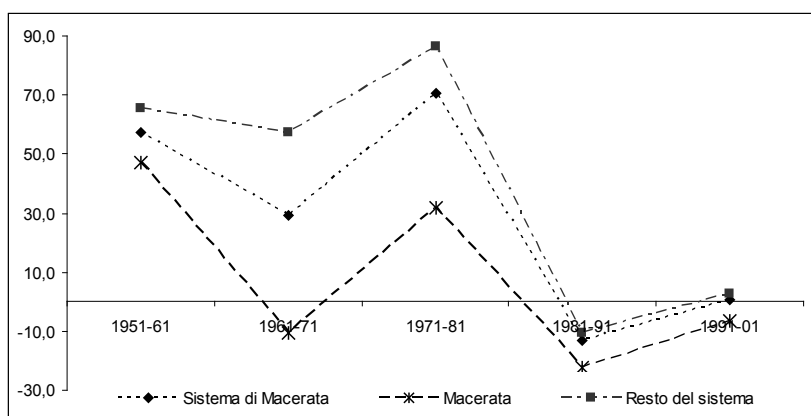
Osservando le curve dei tassi di variazione decennali degli addetti manifatturieri relativi al centroide, al resto del sistema urbano e al sistema urbano considerato nel suo complesso rappresentate nella figura 6 emerge la dinamica dell'organizzazione spaziale del sistema urbano in termini di addetti manifatturieri. Nel corso dei cinque decenni considerati i tassi di variazione degli addetti manifatturieri nel comune centroide sono positivi solamente negli anni Cinquanta e negli anni Settanta. Negli anni Sessanta il tasso di variazione degli addetti manifatturieri del comune di Macerata è pari a -10,8%, mentre negli ultimi due decenni è pari rispettivamente a -22,2% e a -6,3%. Nel resto del sistema urbano si osservano, invece, tassi di variazione positivi e molto significativi (superiori al 50%) fino agli anni Ottanta, i quali subiscono una forte caduta tra 1981 e il 1991 (-10,5%) fino a tornare ad essere positivi nell'ultimo decennio. Come emerge, anche dai grafici di figura 7, 8 e 9, nei primi tre decenni considerati la crescita degli addetti manifatturieri è concentrata principalmente nei comuni contigui al centroide – in particolare nei comuni di Corridonia e Treia. Da evidenziare, inoltre, che tra il

Figura 5 - Dinamica della popolazione residente nel centroide, nel resto del sistema urbano di Macerata e nel sistema urbano complessivo: tassi di variazione decennali - 1951-2001



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 6 - Dinamica degli addetti manifatturieri nel centroide, nel resto del sistema urbano di Macerata e nel sistema urbano complessivo: tassi di variazione decennali - 1951-2001



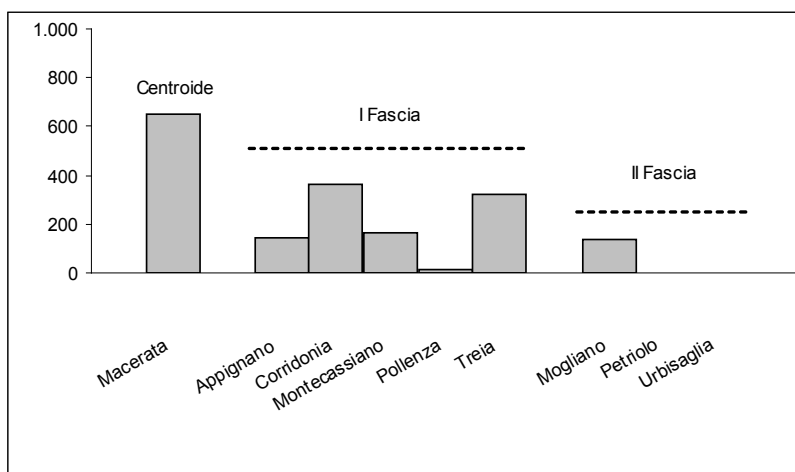
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

1971 e il 1981 anche nel comune di Mogliano – appartenente ai comuni di seconda fascia – si ha una crescita significativa dell’occupazione manifatturiera.

L’andamento dell’occupazione nell’industria e nei servizi privati è, in generale, molto simile a quello dell’occupazione manifatturiera. Si hanno, tuttavia, dinamiche positive sia nel centroide che nel resto del sistema urbano fino agli anni Settanta, tassi di variazione negativi nel decennio successivo cui segue una ripresa negli anni Novanta. Da evidenziare, inoltre, che, mentre negli anni Cinquanta i tassi di variazione relativi al resto del sistema urbano sono simili a quello del centroide, negli anni Sessanta e Settanta sono molto più elevati nel resto del sistema urbano che nel centroide.

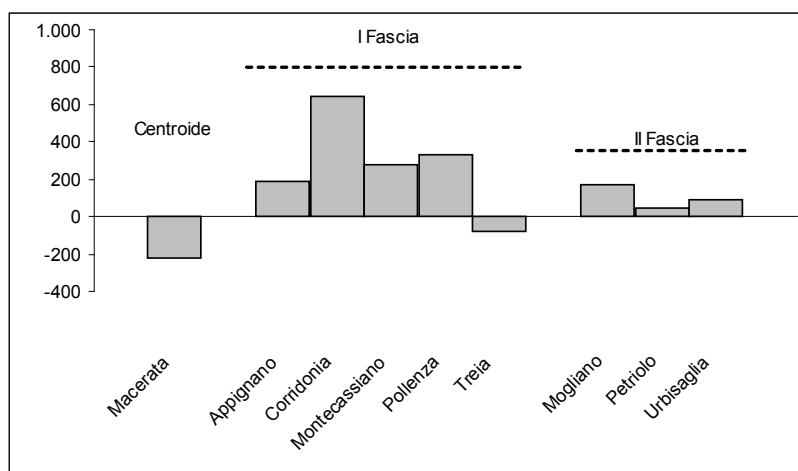
Un altro aspetto da analizzare è il contributo di ciascun comune alle dinamiche occupazionali del sistema urbano. Tali contributi sono relativi all’arco temporale 1951-2001 e si riferiscono all’occupazione nel settore privato (industria e servizi privati) e nel settore manifatturiero. Nella figura 11 i comuni sono ordinati in modo decrescente rispetto alla loro consistenza demografica nel 1951, così da fornire una immediata indicazione dell’entità del contributo ap-

Figura 7 – Variazione assoluta degli addetti manifatturieri nei comuni del sistema urbano di Macerata – 1951-1961



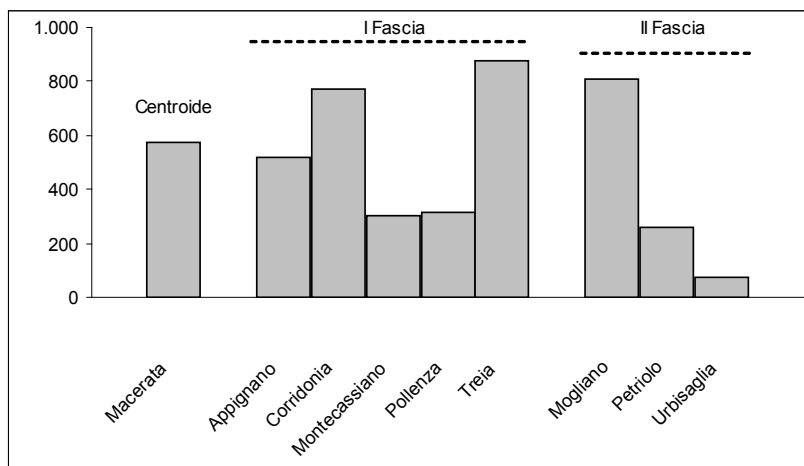
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 8 – Variazione assoluta degli addetti manifatturieri nei comuni del sistema urbano di Macerata – 1961-1971



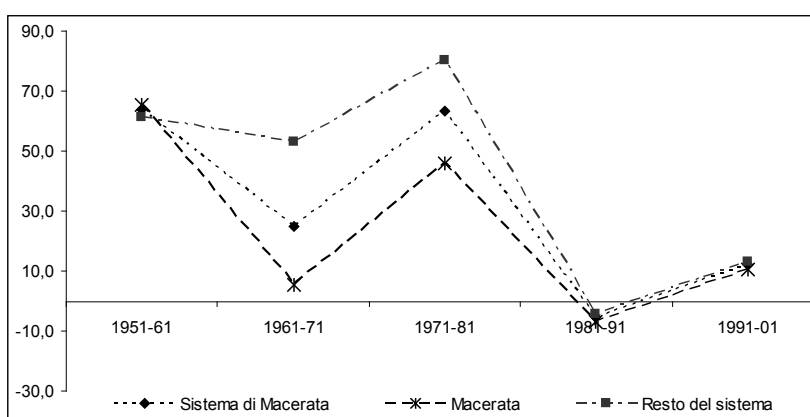
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 9 – Variazione assoluta degli addetti manifatturieri nei comuni del sistema urbano di Macerata – 1971-1981



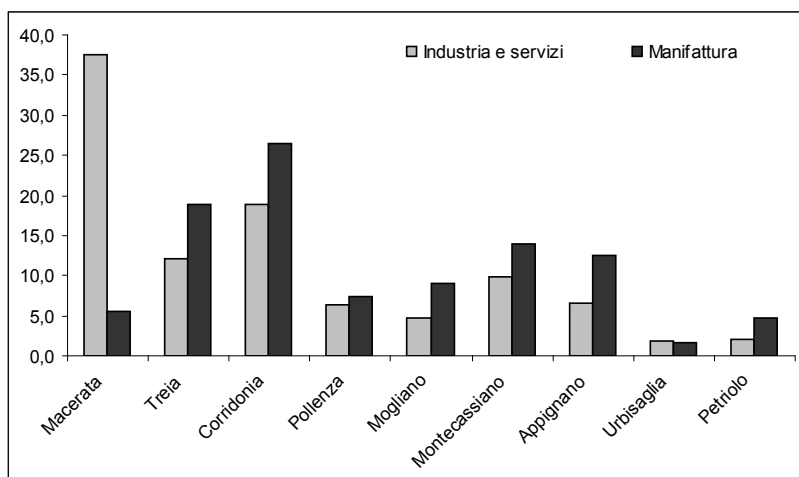
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 10 – Dinamica degli addetti all'industria e ai servizi privati nel centroide, nel resto del sistema urbano di Macerata e nel sistema urbano complessivo: tassi di variazione decennali - 1951-2001



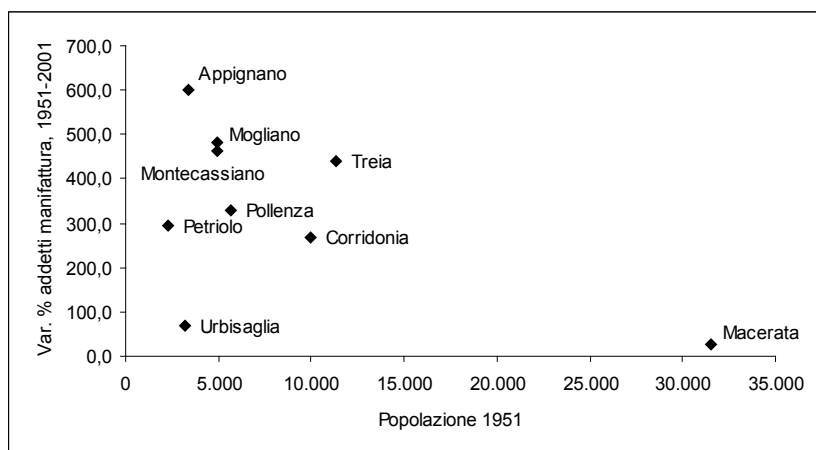
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 11 – Contributo dei singoli comuni alla crescita degli addetti all'industria e servizi privati e alla manifattura del sistema urbano di Macerata, val. % - 1951-2001



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 12 – Dimensioni e prestazioni nel settore manifatturiero del sistema urbano di Macerata



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

portato da ciascuno di essi in termini relativi – dunque, rispetto alla loro dimensione. Dal grafico emerge che il contributo del comune di Macerata è molto rilevante con riferimento agli addetti nel settore privato, mentre è molto ridotto con riferimento agli addetti manifatturieri, il che denota la sua funzione di centro erogatore di servizi alla scala del sistema urbano. Significativo risulta il contributo dei comuni di Corridonia e Treia, in particolare con riferimento agli addetti manifatturieri. Complessivamente, hanno contribuito al 45% della crescita di questo settore. Da evidenziare, infine, anche il ruolo svolto dai comuni di Montecassiano e Appignano che, nonostante le loro ridotte dimensioni, hanno dato un contributo significativo al settore manifatturiero (superiore al 10%).

Con riferimento alla crescita occupazionale del settore manifatturiero, l'asimmetria tra dimensione dei comuni del sistema urbano e loro contributo all'occupazione manifatturiera è evidenziata anche nel grafico di figura 12, in cui la consistenza demografica di ciascun comune è in relazione ai corrispondenti tassi di crescita degli addetti manifatturieri nell'arco temporale 1951-2001.

3.3 Organizzazione funzionale

L'organizzazione funzionale del sistema urbano di 'Macerata' viene analizzata con riferimento al tema del pendolarismo per motivi di lavoro e di studio. Nelle tabelle 4 e 5 sono indicati i flussi di pendolarismo in uscita – per motivi di lavoro e di studio – dal sistema urbano considerato nel suo complesso e da ciascun comune del sistema urbano classificati per tipologia di destinazione.

I dati della tabella 4 indicano che il sistema urbano di 'Macerata' ha un elevato grado di auto-contenimento in termini di pendolarismo per motivi di lavoro: nell' 82,7% dei casi, i flussi dei pendolari in uscita sono diretti verso gli altri comuni del sistema urbano o verso il comune stesso di residenza (il valore raggiunge l'89% nei comuni di Appignano e Petriolo). Si ha un grado di auto-contenimento ancora più elevato (93,1%) con riferimento alla fruizione dei servizi scolastici (tabella 5): solo il 6,9% dei flussi dei pendolari in uscita per motivi di studio è diretto verso i comuni esterni al sistema urbano di 'Macerata'. Entrambi gli indici sembrano pertanto corroborare l'ipotesi secondo la quale il sistema urbano di 'Macerata' sia un'area urbana fortemente integrata dal punto di vista funzionale.

In termini grafici, l'organizzazione funzionale (e territoriale) del sistema urbano di 'Macerata' in termini di pendolarismo per motivi di lavoro e di studio è rappresentata nello schema di figura 13, nel quale è anche indicata l'intensità delle relazioni pendolari tra i comuni del sistema urbano nel 2001. Nella parte A della figura 13 sono rappresentati i primi due flussi di pendolari in uscita da ogni comune del sistema urbano per motivi di lavoro. Dal grafico emerge che il primo flusso in uscita da ogni comune del sistema urbano è diretto verso il centroide. Da evidenziare, tuttavia, anche la presenza di flussi in uscita dal comune di Macerata verso i comuni di Corridonia e di Montecassiano, che sono gli altri due poli produttivi del sistema urbano ad esercitare una certa attrazione anche rispetto ad altri comuni (in particolare, Corridonia-Mogliano-Petriolo). Si hanno, invece, soltanto flussi in uscita dai comuni del sistema urbano verso il centroide nel caso del pendolarismo per motivi di studio (parte B della figura 13). Considerando solo i flussi in uscita da ogni comune superiori a 70 unità, emerge il ruolo gerarchicamente superiore del centroide in quanto sede universitaria e di istituti scolastici di secondo grado.

Tabella 4 – Flussi di pendolarismo in uscita dai comuni del sistema urbano di Macerata per motivi di lavoro – 2001

	a	b	c	Totale
Appignano	901	313	147	1.361
Corridonia	2.791	1.325	800	4.916
Macerata	9.790	1.462	2.061	13.313
Mogliano	742	322	319	1.383
Montecassiano	979	616	626	2.221
Petriolo	291	293	73	657
Pollenza	699	823	370	1.892
Treia	1.767	808	394	2.969
Urbisaglia	395	253	341	989
Sistema di Macerata	18.355	6.215	5.131	29.701
Val. % sul totale	61,8	20,9	17,3	100,0

a verso lo stesso Comune

b verso gli altri Comuni del sistema locale di Macerata

c verso altri Comuni

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 5 – Flussi di pendolarismo in uscita dai comuni del sistema urbano di Macerata per motivi di studio – 2001

	a	b	c	Totale
Appignano	423	171	53	647
Corridonia	1.465	730	120	2.315
Macerata	5.864	132	368	6.364
Mogliano	506	204	71	781
Montecassiano	678	389	98	1.165
Petriolo	167	110	8	285
Pollenza	474	341	89	904
Treia	913	466	151	1.530
Urbisaglia	312	119	42	473
Sistema di Macerata	10.802	2.662	1.000	14.464
Val. % sul totale	74,7	18,4	6,9	100,0

a verso lo stesso Comune

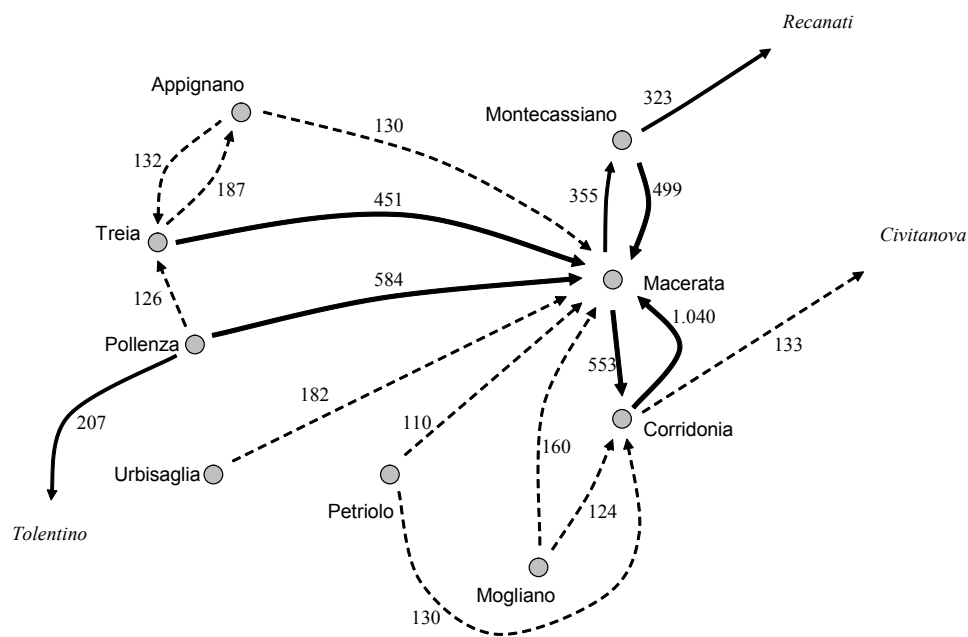
b verso gli altri Comuni del sistema locale di Macerata

c verso altri Comuni

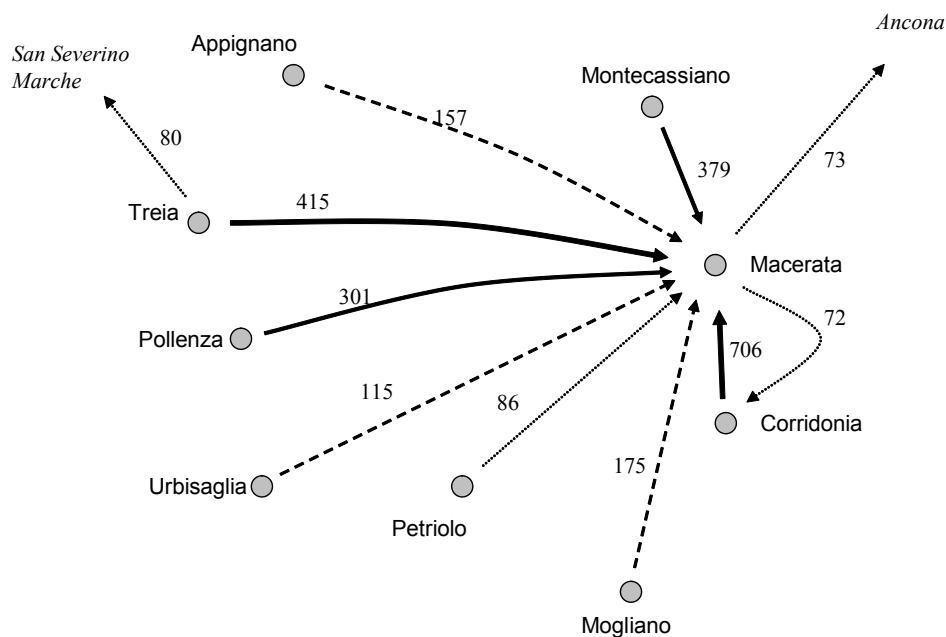
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 13 – Flussi di pendolari per motivi di lavoro e di studio tra i comuni del sistema urbano di Macerata - 2001

A) LAVORO



B) STUDIO



Legenda

- > di 400
- tra 200 e 399
- tra 100 e 200
- < di 100

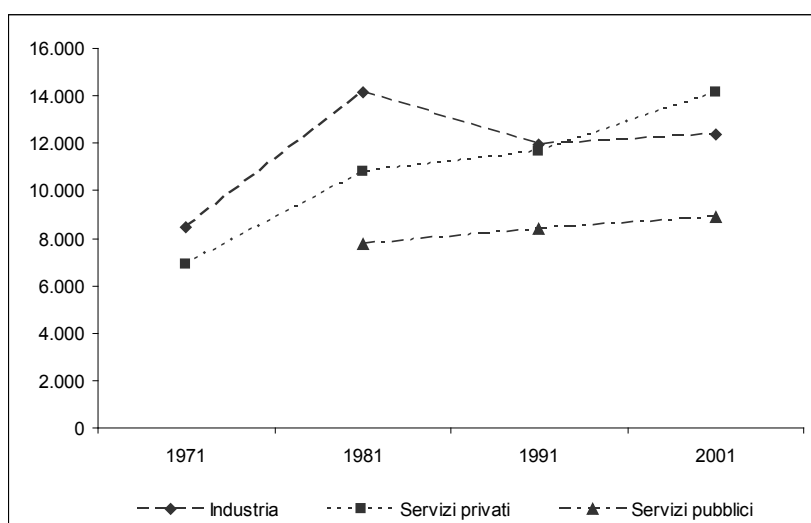
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

4. L'economia del sistema urbano di 'Macerata': analisi per settori economici

Prima di esaminare la specializzazione produttiva del sistema urbano di 'Macerata' è utile avere una prima indicazione sulla sua evoluzione strutturale analizzando la dinamica degli addetti nell'industria, nei servizi privati e nei servizi pubblici nei decenni compresi tra il 1971 e il 2001.

Dal grafico di figura 14 emerge, innanzitutto, che il processo di industrializzazione è avvenuto principalmente negli anni Settanta. In questo periodo si è registrato, infatti, un forte aumento degli addetti nel settore industriale che, nel 1981, ha raggiunto 14.155 unità. Nel decennio successivo, il numero di addetti all'industria ha subito un declino significativo – riduzione di 2.178 unità – mentre tra il 1991 e il 2001 si è sostanzialmente stabilizzato. Per quanto concerne gli addetti del settore terziario, in particolare quelli impiegati nei servizi privati, si nota che il livello di terziarizzazione dell'economia del sistema urbano di 'Macerata' è cresciuto in maniera continuativa

Figura 14 – Dinamica degli addetti per macro-settori nel sistema urbano di Macerata, val. ass. – 1971-2001

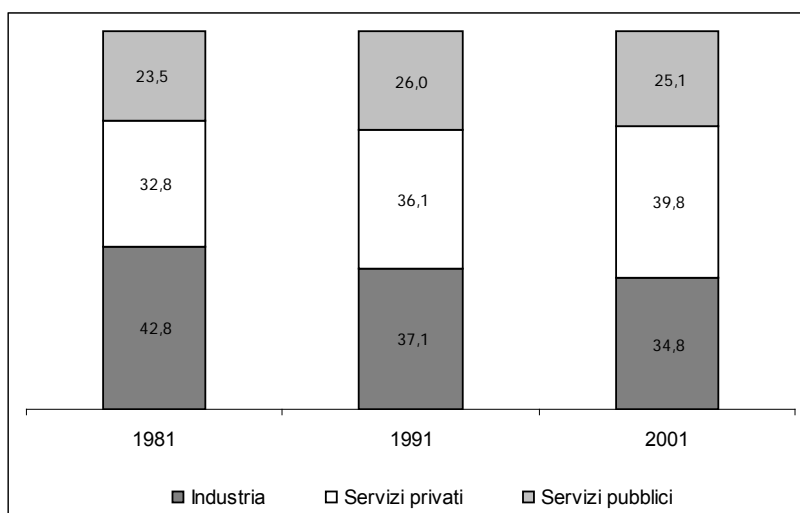


Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

nel tempo. In particolare, si è registrata una crescita significativa del numero di addetti ai servizi privati tra il 1971 e il 1981, registrando un aumento di 3.963 unità. Infine, negli anni Novanta, il numero di addetti ai servizi privati – passato da 11.650 unità a 14.116 unità – ha superato il numero di addetti all'industria.

Si analizzerà ora la specializzazione macro-settoriale in termini di quote di addetti restringendo il focus dell'indagine agli ultimi tre decenni. Come emerge dal grafico di figura 15, nell'arco temporale 1981-2001 si è registrata una riduzione dell'8% del peso del settore industriale a fronte di un incremento del 6,9% dei servizi privati. In particolare, è negli anni Ottanta che la quota di addetti al settore industriale subisce una riduzione consistente – 5% –, mentre l'aumento della quota di addetti ai servizi privati è stato omogeneo nei due decenni considerati – 3% per ogni decennio. L'esito delle dinamiche appena indicate è una struttura produttiva con una elevata caratterizzazione terziaria: nel 2001 la quota degli addetti ai servizi pubblici e ai servizi privati è pari al 65% degli addetti totali (tabella

Figura 15 – Quote di addetti per macro-settore nel sistema urbano di Macerata, val. %



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

6) – valore tra i più elevati rispetto ai corrispondenti valori dei principali sistemi urbani delle Marche.

4.1 Specializzazione produttiva

Il settore industriale rappresenta, in termini di addetti, il 34,8% dell'economia del sistema urbano, occupando 12.355 unità (2001) (tabella 6). Le attività manifatturiere costituiscono il 77% degli addetti industriali totali (9.518 unità). Rilevante è anche l'occupazione nelle costruzioni, le quali occupano 2.571 (20,8% degli addetti totali all'industria). Sono invece marginali i sotto-settori dell'estrazione di minerali (38 unità; 0,3% del totale addetti all'industria) e della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (228 unità; 1,8% del totale addetti all'industria).

Tabella 6 – Occupazione nel sistema urbano di Macerata, val. ass. e % , 1991-2001

	1991 val. ass.	2001 val. ass.	1991 val. %	2001 val. %
Agricoltura, caccia e silvicoltura	237	141	0,7	0,4
Agricoltura	237	141	0,7	0,4
Estrazione di minerali	82	38	0,3	0,1
Attività manifatturiere	9.437	9.518	29,3	26,8
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	312	228	1,0	0,6
Costruzioni	2.146	2.571	6,7	7,2
Industria	11.977	12.355	37,1	34,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	6.180	6.688	19,2	18,8
Alberghi e ristoranti	813	1.171	2,5	3,3
Trasporti, magazzino e comunicazioni	1.604	1.515	5,0	4,3
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.232	1.033	3,8	2,9
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre att. Prof.	1.821	3.709	5,6	10,4
Servizi privati	11.650	14.116	36,1	39,8
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2.081	1.920	6,5	5,4
Istruzione	2.719	2.798	8,4	7,9
Sanità e altri servizi sociali	2.382	2.827	7,4	8,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.212	1.354	3,8	3,8
Servizi pubblici	8.394	8.899	26,0	25,1
Totale	32.258	35.511	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Dal confronto con i dati relativi al 2006 (tabella 7) emerge che il numero degli addetti alle costruzioni è aumentato, perlomeno in tutti i comuni per i quali i dati sono disponibili – quelli con più di 5.000 abitanti – da un minimo del 17% ad un massimo del 47%. In valore assoluto, gli aumenti più significativi sono avvenuti nei comuni di Macerata (+287 unità), Corridonia (+189) e Montecassiano (+104). L'altro dato disponibile per il 2006 è la voce “industria in senso stretto” che comprende, oltre agli addetti alla manifattura, anche quelli relativi all'estrazione di minerali e alla produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua. In questo caso, a fronte di un aumento di 212 addetti nel comune di Montecassiano (+19,5%) si ha una riduzione di 128 addetti (-8,5%) nel comune di Treia e una diminuzione di 82 unità (-4,2%) nel comune centroeuropeo. Dato l'esiguo numero di addetti nei settori dell'estrazione di minerali e nella produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, è plausibile supporre che tali variazioni siano principalmente attribuibili al comparto manifatturiero.

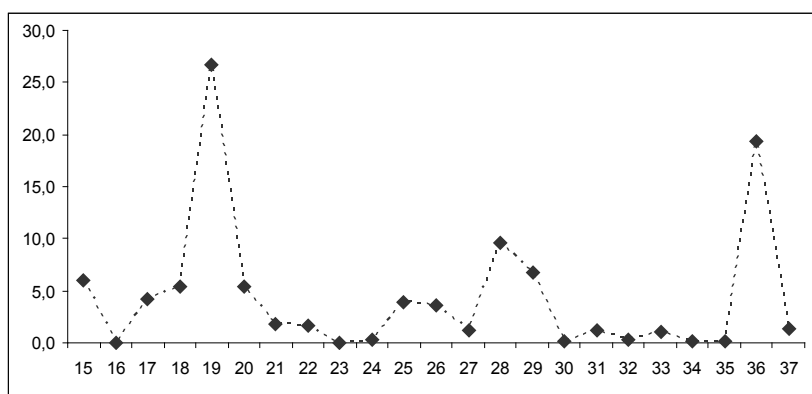
L'analisi del settore manifatturiero in termini di quote di addetti per divisione economica Ateco (2 digit) permette di individuare il grado di specializzazione del sistema manifatturiero di questo sistema urbano. Dai dati emerge che si tratta di un settore abbastanza diversificato (vedi figura 16 e tabella 8), sebbene i comparti della “preparazione e concia del cuoio; fabbricazione articoli da viaggio,

Tabella 7 – Addetti all'industria, 2001-2006

	Industria in senso stretto				Costruzioni			
	2001	2006	var. ass.	var. %	2001	2006	var. ass.	var. %
Appignano	927	n.d.	/	/	122	n.d.	/	/
Corridonia	2.339	2.395	56	2,4	431	620	189	43,9
Macerata	1.948	1.866	-82	-4,2	932	1.219	287	30,8
Mogliano	701	n.d.	/	/	109	n.d.	/	/
Montecassiano	1.089	1.301	212	19,5	278	382	104	37,3
Petriolo	405	n.d.	/	/	43	n.d.	/	/
Pollenza	620	676	56	9,1	173	255	82	47,4
Treia	1.494	1.366	-128	-8,5	352	414	62	17,7
Urbisaglia	261	n.d.	/	/	131	n.d.	/	/
Macerata	9.784	/	/	/	2.571	/	/	/

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 16 – Specializzazione manifatturiera del sistema urbano di Macerata – quota di addetti 2001



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 8 – Specializzazione manifatturiera nel sistema urbano di Macerata – quota di addetti per divisione economica Ateco sul totale degli addetti manifatturieri val. ass. e %

	1991		2001	
	Val.ass.	%	Val.ass.	%
19 Preparazione e concia cuoio; fabbricazione articoli da viaggio, borse, calzature	3.046	32,3	2.539	26,7
36 Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	1.658	17,6	1.837	19,3
28 Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	593	6,3	911	9,6
29 Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici; installazione e riparazione	397	4,2	646	6,8
15 Industrie alimentari e delle bevande	501	5,3	567	6,0
20 Industria del legno e prodotti in legno, sughero, paglia, esclusi i mobili	551	5,8	514	5,4
18 Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce	800	8,5	508	5,3
17 Industrie tessili	499	5,3	393	4,1
25 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	159	1,7	368	3,9
26 Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	528	5,6	342	3,6
21 Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta	75	0,8	167	1,8
22 Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	212	2,2	152	1,6
37 Recupero e preparazione per il riciclaggio	37	0,4	132	1,4
27 Produzione di metalli e loro leghe	89	0,9	121	1,3
31 Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.c.a.	96	1,0	118	1,2
33 Fabbricazione apparecchi medicali, precisione, strumenti ottici e orologi	104	1,1	95	1,0
32 Fabbricazione apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni	62	0,7	34	0,4
24 Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	4	0,0	22	0,2
34 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	0,0	18	0,2
35 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	17	0,2	17	0,2
30 Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici	0	0,0	11	0,1
23 Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento combust. nucleari	8	0,1	6	0,1
16 Industria del tabacco	0	0,0	0	0,0
Totale	9.437	100,0	9.518	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

borse e calzature” e della “fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere” abbiano quote di addetti molto più elevate degli altri, rispettivamente del 26,7% e del 19,3%. Il terzo settore per importanza in termini di quote di addetti è quello relativo alla “fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti” (10% circa degli addetti totali manifatturieri), avendo subito nel decennio considerato un incremento del 54%.

Una volta individuati i comparti manifatturieri più importanti, si può effettuare una loro analisi più dettagliata considerando la divisione economica Ateco a tre digit. Dalle tabelle 9 e 10, nelle quali sono indicate le suddivisioni dei due più importanti comparti manifatturieri con i relativi addetti, emerge che la “fabbricazione di

Tabella 9 - Divisione economica Ateco a tre digit: settore preparazione e concia cuoio; fabbricazione articoli da viaggio, borse, calzature, val.ass.

	1991	2001
191 Preparazione e concia del cuoio	33	18
192 Fabbricazione di articoli da viaggio, da correggiaio, borse e selleria	755	463
193 Fabbricazione di calzature	2.258	2.058
Totale	3.046	2.539

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 10 - Divisione economica Ateco a tre digit: settore fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere, val.ass.

	1991	2001
361 Fabbricazione di mobili	1.553	1.664
362 Gioielleria e oreficeria	53	126
363 Fabbricazione di strumenti musicali	21	11
364 Fabbricazione di articoli sportivi	0	1
365 Fabbricazione di giochi e giocattoli	3	2
366 Altre industrie manifatturiere n.c.a.	28	33
Totale	1.658	1.837

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

calzature” e la “fabbricazione di mobili” sono i comparti trainanti del settore manifatturiero di questo sistema urbano, rappresentando rispettivamente il 22% e il 17% degli addetti totali manifatturieri – il primo in diminuzione (-200 unità) e il secondo in crescita (+111 unità) nel decennio 1991-2001.

4.2 L’organizzazione dell’attività economica

Un aspetto da indagare quando si analizza la struttura produttiva di un sistema urbano è l’organizzazione dell’attività produttiva con riferimento alla distribuzione delle unità locali manifatturiere e degli addetti alla manifattura per classi di addetti (tabella 11 e figura 17). Per quanto riguarda la distribuzione delle unità locali manifatturiere per classi di addetti, si può osservare una consistente presenza di micro-impresе. Le unità locali con meno di 10 addetti, nonostante siano diminuite dal 1991 al 2001, rappresentano l’81% delle imprese totali di questo sistema urbano. Le unità locali tra 10 e 50 addetti sono soltanto il 16% delle unità locali complessive e il peso di quelle con più di 50 addetti è pari al 2%.

I dati relativi agli addetti alle unità locali distinte per classi di addetti mostrano che la struttura occupazionale manifatturiera è prin-

Tabella 11 – Unità locali e addetti suddivisi per classi di addetti, val. ass.

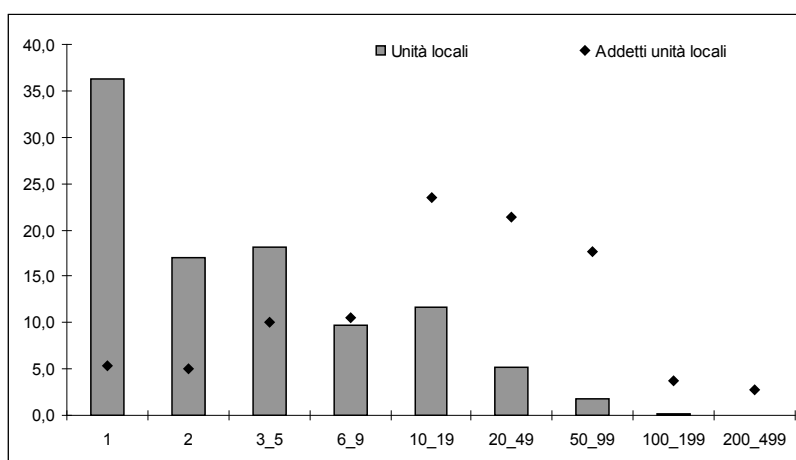
	Unità locali		Addetti	
	1991	2001	1991	2001
D-1	610	506	610	506
D-2	290	236	580	472
D-3_5	306	253	1.134	961
D-6_9	160	136	1.161	1.001
D-10_19	145	162	2.045	2.240
D-20_49	77	72	2.161	2.040
D-50_99	16	24	952	1.679
D-100_199	6	3	794	352
D-200_499	0	1	0	267
Totale	1.610	1.393	9.437	9.518

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

cipalmente legata alla presenza di imprese di piccole-medie dimensioni. Il 45% degli addetti totali è occupato in unità locali di classe dimensionale tra 10 e 49 addetti e il 17% in quelle tra 50 e 99 addetti. Per quanto concerne le micro-imprese (meno di 10 addetti), queste occupano il 30% circa degli addetti, mentre le unità locali con più di 100 addetti occupano il 6% degli addetti totali.

Rispetto al 1991, le variazioni più significative sono quelle relative alla diminuzione delle unità locali e degli addetti nelle unità locali

Figura 17 – Unità locali e addetti alle unità locali manifatturiere per classi di addetti, val. % – 2001



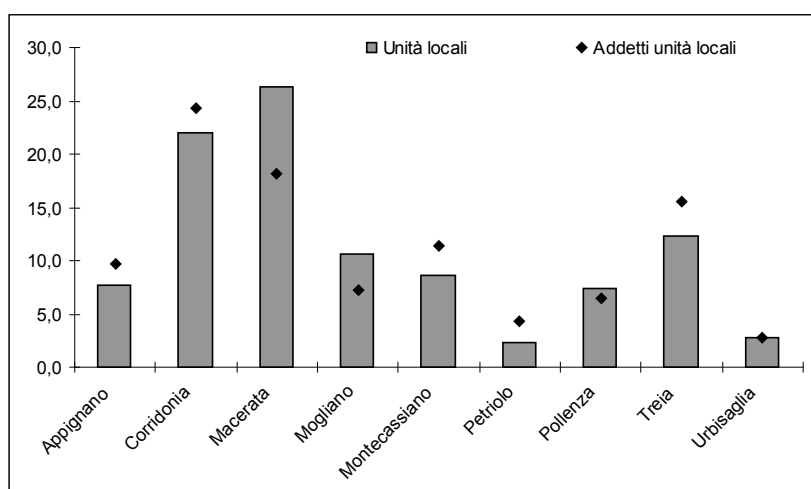
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 12 – Unità locali e addetti alle unità locali manifatturiere per classi di addetti – 1991, 2001

Unità locali	1991	2001	1991-2001 var. ass.	Addetti	1991	2001	1991-2001 var. ass.
D-6_9	1.366	1.131	-235	D-6_9	3.485	2.940	-545
D-10_49	222	234	12	D-10_49	4.206	4.280	74
D-50_99	16	24	8	D-50_99	952	1.679	727
D-100_499	6	4	-2	D-100_499	794	619	-175

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 18 – Distribuzione territoriale delle unità locali manifatturiere e degli addetti alla manifattura, val. % – 2001



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

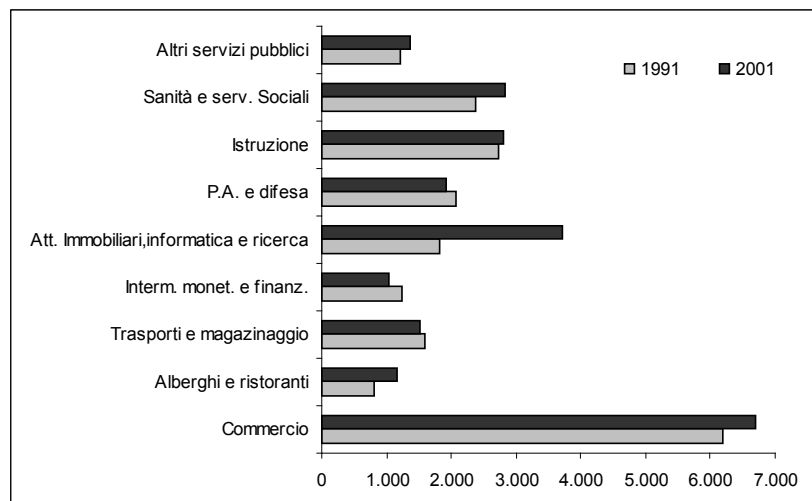
fino a 10 addetti e l'incremento degli addetti nelle unità locali con 50-99 addetti.

Infine, il grafico di figura 18 mostra la distribuzione territoriale delle unità locali manifatturiere e degli addetti alla manifattura del sistema urbano di 'Macerata'. Si può osservare che, nonostante il comune di Macerata abbia la più elevata quota di unità locali (26,3%), è il comune di Corridonia ad avere la più elevata quota degli addetti manifatturieri (24,4%). Macerata rimane comunque il secondo polo manifatturiero con 18,2% degli addetti manifatturieri totali del sistema urbano, seguita da Treia che ne occupa il 15,6%.

4.3 Il terziario

Considerata la marcata caratterizzazione terziaria del sistema urbano di 'Macerata' (vedi figura 15), è opportuno esaminare in modo più dettagliato il settore dei servizi pubblici e privati. Considerati complessivamente (figura 19), il comparto più importante è quello

Figura 19 – Addetti al settore terziario, val. ass.



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 13 – Addetti nel settore del commercio e negli alberghi e ristoranti 2001-2006

	Commercio				Alberghi e ristoranti			
	2001	2006	var. ass.	var. %	2001	2006	var. ass.	var. %
Appignano	187	n.d.	/	/	38	n.d.	/	/
Corridonia	864	1.040	176	20,4	198	241	43	21,5
Macerata	3.891	3.955	64	1,6	563	606	43	7,7
Mogliano	180	n.d.	/	/	34	n.d.	/	/
Montecassiano	475	542	67	14,1	108	104	-4	-4,0
Petriolo	57	n.d.	/	/	12	n.d.	/	/
Pollenza	392	423	31	7,9	100	176	76	76,1
Treia	504	542	38	7,4	98	134	36	37,1
Urbisaglia	138	n.d.	/	/	20	n.d.	/	/
Macerata	6.688	/	/	/	1.171	/	/	/

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

del “commercio” che impiega circa 6.700 unità (2001) e che nel 2006 ha fatto registrare un aumento degli addetti in tutti i comuni per i quali sono disponibili i dati (tabella 13). Tra questi, è da evidenziare il comune di Corridonia nel quale si è avuto un aumento di 176 unità (+20,4%). Dal grafico di figura 20 emerge, inoltre, il forte aumento nel numero di addetti nel comparto delle “attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali” che ha incrementato gli addetti di 3.700 unità – più del doppio di quelli censiti nel 1991. Anche i comparti relativi all’istruzione e alla sanità hanno un ruolo significativo all’interno del sistema urbano considerato, con un numero di addetti pari rispettivamente a 2.798 e a 2.827 unità.

Il settore dei servizi privati, come analizzato in precedenza, rappresenta il 39,8% degli addetti totali del sistema urbano. Dalla divisione economica Ateco a due digit (tabella 14) risulta che il comparto più significativo dei servizi privati è quello del “commercio al

Tabella 14 – Sistema urbano di Macerata: specializzazione terziaria privata, val. ass. e %

	1991		2001	
	Val.ass.	%	Val.ass.	%
52 Commercio al dettaglio, escluso auto e moto; rip. di beni personali e casa	3.304	28,4	3.207	22,7
74 Altre attività professionali ed imprenditoriali	1.452	12,5	2.679	19,0
51 Commercio all’ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	1.705	14,6	2.281	16,2
50 Commercio, manutenzione e rip. autoveicoli e moto; vendita al dettaglio di carburante	1.171	10,1	1.200	8,5
55 Alberghi e ristoranti	813	7,0	1.171	8,3
60 Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	842	7,2	1.034	7,3
65 Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse assicurazioni e fondi pensione)	906	7,8	644	4,6
72 Informatica e attività connesse	254	2,2	590	4,2
70 Attività immobiliari	96	0,8	380	2,7
67 Attività ausiliarie dell’intermediazione finanziaria	291	2,5	371	2,6
64 Poste e telecomunicazioni	692	5,9	363	2,6
63 Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio	70	0,6	118	0,8
71 Noleggio macchinari, attrezzature senza operatore, beni uso personale e domestico	17	0,1	33	0,2
73 Ricerca e sviluppo	2	0,0	27	0,2
66 Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	35	0,3	18	0,1
61 Trasporti marittimi e per vie d’acqua	0	0,0	0	0,0
62 Trasporti aerei	0	0,0	0	0,0
Totale	11.650	100,0	14.116	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

dettaglio, escluso auto e moto; riparazione di beni personali e casa” che, nonostante un decremento del 5,7% nel decennio considerato, occupa il 23% circa degli addetti totali ai servizi privati. Altri comparti da segnalare sono quelli relativi alle “altre attività professionali e imprenditoriali” e al “commercio all’ingrosso e intermediari del commercio” che nel 2001 occupano rispettivamente il 19% e il 16,2% degli addetti totali ai servizi privati.

Una volta individuati i comparti più importanti all’interno del settore dei servizi privati, si può effettuare una loro analisi più dettagliata considerando la divisione economica Ateco a tre digit. Nella tabella 15 questa divisione è riportata con riferimento al settore del “commercio al dettaglio, escluso auto e moto; riparazione di beni personali e casa”. Dai dati emerge che il sotto-settore del “commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati” è significativamente il più rilevante, con il 10,4% degli addetti totali ai servizi privati (1.463 unità). Operando la divisione a cinque digit si nota che, in particolare, sono i comparti del “commercio al dettaglio di confezioni per adulti” e del “commercio al dettaglio di mobili” ad avere un peso maggiore. Inoltre, da evidenziare anche il ruolo svolto dal comparto del “commercio al dettaglio in esercizi non specializzati” (702 unità). Dalla divisione economica a cinque digit emerge che il “commercio al dettaglio dei supermercati” e il “commercio al dettaglio di prodotti alimentari vari” sono le attività principali.

La tabella 16 mostra la divisione economica a tre digit del settore

Tabella 15 – Divisione economica Ateco a tre *digit*: settore commercio al dettaglio, escluso auto e moto; riparazione di beni personali e casa, val. ass.

	1991	2001
521 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	601	702
522 Comm. dettaglio prodotti alim., bevande e tabacco in esercizi specializzati	511	402
523 Comm. dettaglio prod. farmaceutici, cosmetici e di articoli di profumeria	164	279
524 Comm. dettaglio altri prodotti (no seconda mano) in esercizi specializzati	1.701	1.463
525 Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano	18	8
526 Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi	168	209
527 Riparazione di beni di consumo personali e per la casa	141	144
Totale	3.304	3.207

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

“altre attività professionali ed imprenditoriali”. Il sotto-settore delle “attività legali, contabilità, consulenza, studi di mercato e sondaggi” è il più rilevante, rappresentando il 6,5% degli addetti totali ai servizi privati (923 unità). Dalla divisione a cinque digit emerge che le attività principali sono le “attività degli studi legali” e i “servizi di contabilità, consulenza societaria, fiscale, incarichi giudiziari”.

Nella tabella 17, infine, è indicata la divisione economica a tre digit del settore del “commercio all’ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi”. In questo caso, i sotto-

Tabella 16 – Divisione economica Ateco a tre digit: settore altre attività professionali ed imprenditoriali, val. ass.

	1991	2001
741 Attività legali, contabilità, consulenza, studi di mercato e sondaggi	567	923
742 Attività in materia di architettura, ingegneria ed altre attiv. tecniche	311	531
743 Collaudi e analisi tecniche	0	31
744 Pubblicità	54	54
745 Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale	0	222
746 Servizi di investigazione e vigilanza	114	108
747 Servizi di pulizia e disinfestazione	265	402
748 Altre attività di tipo professionale ed imprenditoriale n.c.a.	141	408
Totale	1.452	2.679

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 17 – Divisione economica Ateco a tre digit: settore commercio all’ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi, val. ass.

	1991	2001
511 Intermediari del commercio	337	691
512 Commercio all’ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	74	91
513 Commercio all’ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco	427	338
514 Commercio all’ingrosso di altri beni di consumo finale	440	577
515 Commercio all’ingrosso di prod. intermedi non agricoli, rottami e cascami	254	369
516 Commercio all’ingrosso di macchinari e attrezzature	171	211
517 Commercio all’ingrosso di altri prodotti	2	4
Totale	1.705	2.281

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

settori più rilevanti sono quelli degli “intermediari del commercio” (691 unità; 4,9%) e del “commercio all’ingrosso di altri beni di consumo finale” (577 unità; 4,1%). Passando alla divisione a cinque digit emerge che, per quanto riguarda il primo sotto-settore, il peso più significativo è associato alla voce “intermediari del commercio specializzato di prodotti particolari” mentre, per quanto riguarda il secondo, è associato alla voce “commercio all’ingrosso di articoli per l’illuminazione e materiale elettrico vario”.

Il settore dei servizi pubblici rappresenta il 25,1% degli addetti complessivi del sistema urbano di ‘Macerata’. Le quote più importanti di addetti nel settore pubblico si riferiscono all’istruzione (in particolare quella secondaria) e alla “sanità e altri servizi sociali” (in particolare all’attività dei servizi sanitari) (tabella 18). Entrambi i comparti occupano, ciascuno, 2.800 unità circa e rappresentano il 32% degli addetti complessivi del settore pubblico.

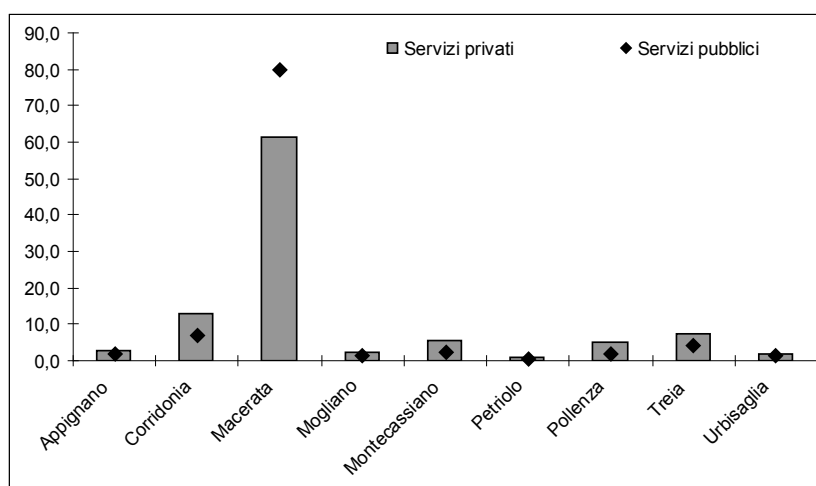
Nel grafico di figura 20 è rappresentata la distribuzione territoriale degli addetti ai servizi privati e ai servizi pubblici nel sistema urbano di ‘Macerata’. Si può osservare che nel comune di Macerata si concentra la maggiore quota dei servizi: il 61,4% dei servizi privati e il 79,7% dei servizi pubblici dell’intero sistema urbano.

Tabella 18 – Sistema urbano di Macerata: specializzazione terziaria pubblica, val. ass. e %

	1991		2001	
	Val.ass.	%	Val.ass.	%
85 Sanità e altri servizi sociali	2.382	28,4	2.827	31,8
80 Istruzione	2.719	32,4	2.798	31,4
75 Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2.081	24,8	1.920	21,6
93 Altre attività dei servizi	590	7,0	629	7,1
91 Attività di organizzazioni associative n.c.a.	358	4,3	330	3,7
92 Attività ricreative, culturali e sportive	213	2,5	282	3,2
90 Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	51	0,6	113	1,3
Totale	8.394	100,0	8.899	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 20 – Distribuzione territoriale degli addetti ai servizi pubblici e privati, val. %



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

5. Il capitale umano nel sistema urbano di ‘Macerata’

Poiché il potenziale produttivo e la capacità innovativa di un sistema urbano non dipendono soltanto dal tipo di imprese e organizzazioni presenti nel territorio ma anche dal tipo di individui che vi risiedono, è opportuno analizzare la popolazione del sistema urbano considerando alcuni dati demografici di base. In questo paragrafo si analizza la popolazione del sistema urbano di ‘Macerata’ con riferimento: a) alla struttura per età della popolazione residente; b) alla struttura della formazione scolastica; c) all’immigrazione.

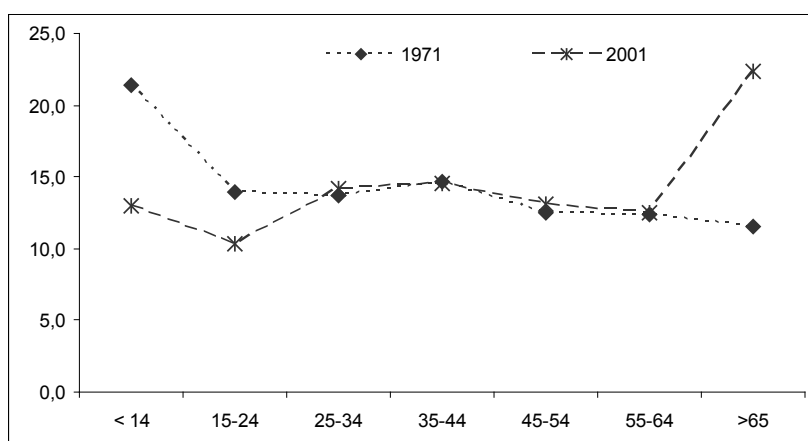
Il grafico di figura 21 mostra la struttura della popolazione residente distinta per classi di età relativamente al 1971 e al 2001. Rispetto al 1971 i mutamenti più rilevanti riguardano il significativo decremento della quota di individui nelle prime due classi di età e l’incremento degli individui di età superiore a 64 anni. Per quanto riguarda le classi di età comprese tra 25 e 64 anni si può notare che la loro struttura è pressoché identica nei due anni considerati. Nel 2001 la quota di popolazione nelle prime due classi di età rappresenta il 23,3% contro il 35,3% del 1971. In particolare, i residenti da 0 a 14 anni sono, sempre nel 2001, il 13% del totale contro il 21,3% del

1971. I dati relativi alla classe degli individui che hanno superato i 65 anni di età indicano che questa classe è quasi raddoppiata, passando dall'11,6% al 22,3%. In effetti, se si considera l'indice di vecchiaia – dato dal rapporto tra la popolazione superiore ai 65 anni e la popolazione inferiore ai 14 anni – si nota che si è passati da un valore pari a 54 nel 1971 ad un valore pari a 172 nel 2001, dato che evidenzia il grado di invecchiamento del sistema urbano in analisi. Tali valori risultano elevati anche se confrontati con quelli relativi alla Regione Marche che, al 2001, registra un indice di vecchiaia pari a 163.

Dalla comparazione degli indici di vecchiaia calcolati per i comuni appartenenti al sistema urbano di 'Macerata' si può osservare che il valore del comune di Macerata è il più elevato e quello che dal 1971 al 2001 ha registrato l'incremento maggiore (più 151) (figura 22). Al contrario, Corridonia registra il più basso indice di vecchiaia e la minore variazione tra il 1971 e il 2001 (più 82). La struttura demografica del sistema maceratese denota, pertanto, un grado di invecchiamento relativamente elevato.

Questo carattere può essere interpretato alla luce della dinamica dei flussi immigratori. In effetti, se si analizza la dinamica della popolazione residente nelle sue componenti fondamentali – saldo naturale e saldo migratorio – (Figura 23) si ha che in questo sistema urbano il saldo naturale inizia ad essere negativo a partire dagli inizi

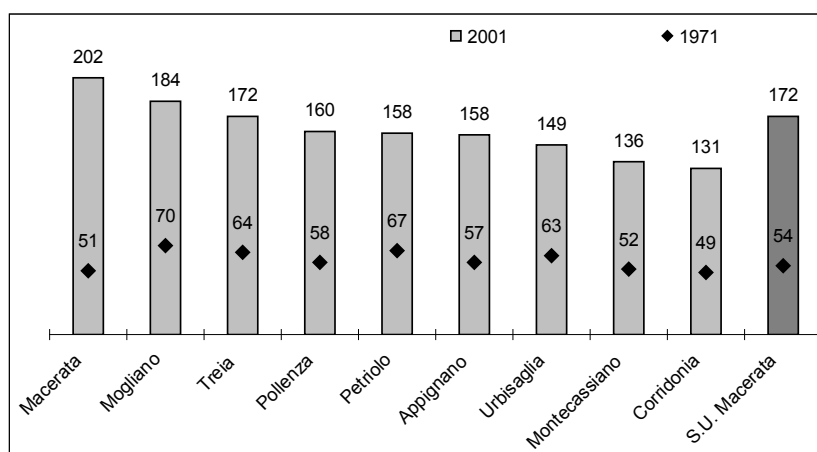
Figura 21 – Struttura per età della popolazione residente, val. %



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

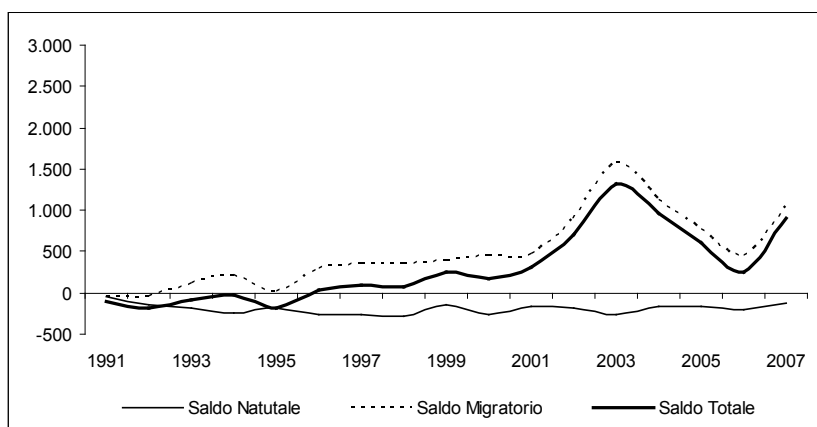
degli anni novanta. Solamente alla fine del decennio, grazie ai saldi migratori positivi, la popolazione torna a crescere. Dalla tabella 19 e dal grafico di figura 24 emerge, infatti, che nel sistema urbano di ‘Macerata’ l’incremento della popolazione è stato determinato esclusivamente dall’aumento degli stranieri e che, in assenza del fenome-

Figura 22 – Indici di vecchiaia nei comuni del sistema urbano di Macerata.



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 23 – Dinamica demografica 1991-2007: saldo naturale, saldo migratorio e saldo naturale, val. ass.



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

no immigratorio, dal 1999 al 2007, la popolazione sarebbe diminuita di 275 unità. In particolare, l'aumento degli stranieri residenti ha avuto un impatto positivo sulla dinamica della popolazione nel comune di Macerata. In assenza di questo fenomeno la popolazione sarebbe diminuita di 547 unità.

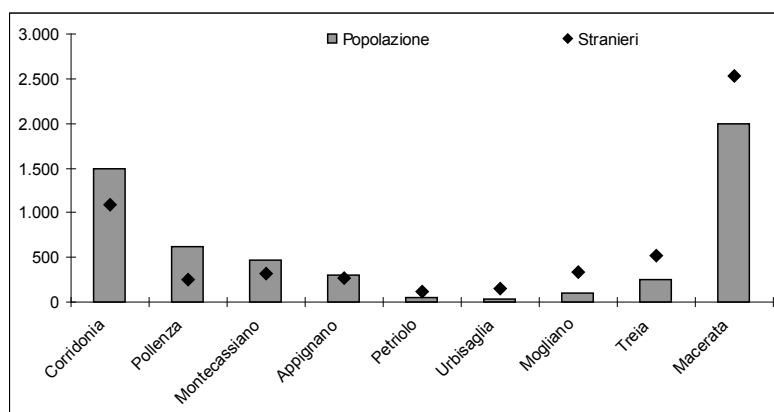
Si analizzerà ora la presenza degli stranieri nel sistema urbano di

Tabella 19 – Variazione assoluta della popolazione residente e della popolazione straniera residente, val. ass. – 1999-2007

	Var. ass. popolazione A	Var. ass. stranieri B	A-B
Corridonia	1.486	1.087	399
Pollenza	618	254	364
Montecassiano	471	323	148
Appignano	309	271	38
Petriolo	53	122	-69
Urbisaglia	37	150	-113
Mogliano	105	336	-231
Treia	257	521	-264
Macerata	1.988	2.535	-547
S.U.Macerata	5.324	5.599	-275

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 24 – Variazione assoluta della popolazione residente e degli stranieri residenti, 1999-2007



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

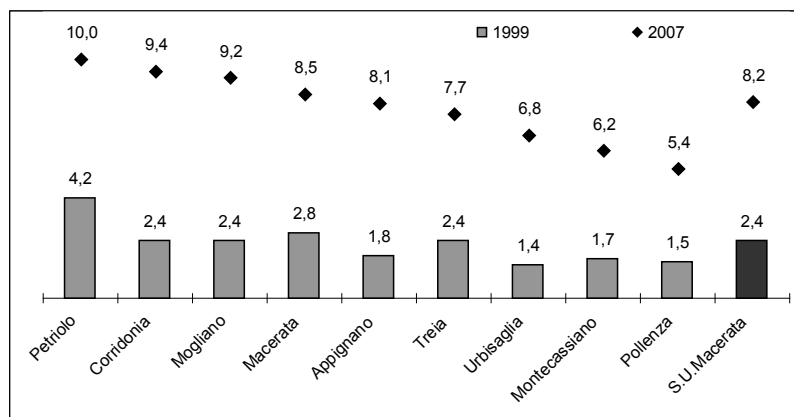
‘Macerata’. Nel 2007 gli stranieri residenti sono 7.780 unità e rappresentano l’8,2% della popolazione totale (tabella 20). Fra i comuni del sistema urbano, quelli con quote di stranieri sulla popolazione superiori al valore medio del sistema urbano sono Petriolo, Corridonia, Mogliano e Macerata (figura 25). Rispetto al 1999 i residenti stranieri sono più che triplicati, con un aumento di 5.599 unità. Gli

Tabella 20 – Stranieri residenti nel sistema urbano di Macerata, val. ass. e %

	1999		2007		1999-2007	
	val.ass.	% su pop.	val.ass.	% su pop.	var.ass.	var. %
Appignano	70	1,8	341	8,1	271	387,1
Corridonia	324	2,4	1.411	9,4	1.087	335,5
Macerata	1.126	2,8	3.661	8,5	2.535	225,1
Mogliano	117	2,4	453	9,2	336	287,2
Montecassiano	107	1,7	430	6,2	323	301,9
Petriolo	84	4,2	206	10,0	122	145,2
Pollenza	88	1,5	342	5,4	254	288,6
Treia	226	2,4	747	7,7	521	230,5
Urbisaglia	39	1,4	189	6,8	150	384,6
S.U.Macerata	2.181	2,4	7.780	8,2	5.599	256,7

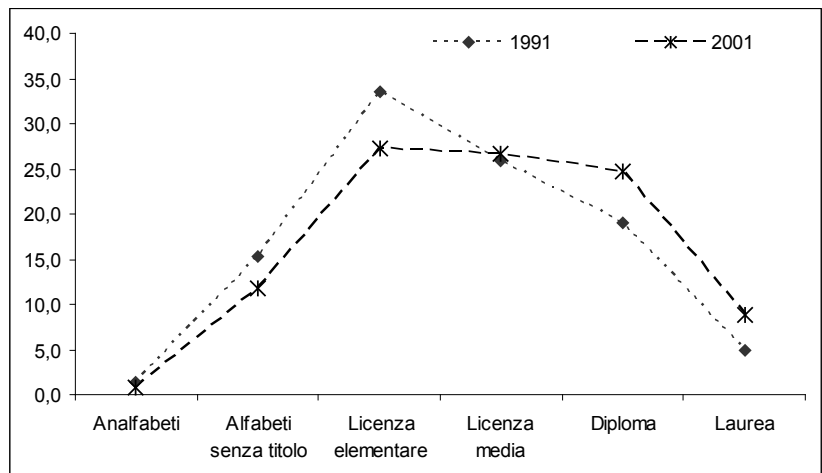
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 25 – Quota degli stranieri sulla popolazione residente, 1999-2007, val. %



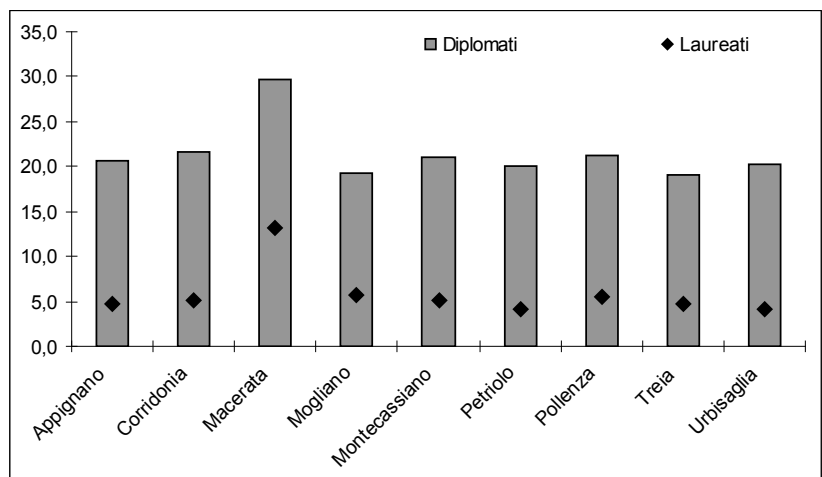
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 26 – Popolazione di età superiore a 6 anni per titolo di studio, val. %



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 27 – Quota di laureati e di diplomati nei comuni del sistema urbano di Macerata val. % 2001



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

incrementi più significativi sono avvenuti nei comuni di Corridonia (1.087 unità) e di Macerata (2.535 unità). Nel comune centroide si ha la più elevata presenza di stranieri residenti (3.661 unità che costituiscono il 47% degli stranieri totali del sistema urbano).

Infine, come proxy della dotazione di capitale umano, in questo lavoro è stato utilizzato il grado di istruzione formale e sono state calcolate le quote di popolazione di età superiore a 6 anni per titolo di studio (figura 26). Il sistema urbano di ‘Macerata’ ha una percentuale elevata di popolazione che ha conseguito la sola licenza elementare (27,3%). Ugualmente elevata (26,7%) è la quota di coloro il cui massimo grado di istruzione è il conseguimento della licenza media inferiore. Insieme, le due componenti mostrano che il livello formativo raggiunto in questo sistema urbano è ancora molto basso per più della metà della popolazione (54% – era pari al 59,4% nel 1991). La quota di chi possiede almeno il diploma di scuola superiore (compresi quindi i laureati) è pari al 33,5% della popolazione di età superiore a 6 anni.

Il trend dell’ultimo decennio mostra che la struttura della formazione scolastica di questo sistema urbano sta cambiando. In particolare, dal 1991 al 2001, è diminuita l’incidenza della popolazione con titolo di studio inferiore alla licenza media inferiore, mentre è aumentata quella della popolazione con titolo superiore o uguale al diploma. Se si analizza il grado di istruzione nei comuni del sistema urbano con riferimento alle quote di laureati e di diplomati (2001), si può osservare che Macerata è il comune con la migliore struttura di formazione scolastica, presentando un’alta percentuale sia di diplomati (29,8%) che di laureati (13,3%). Gli altri comuni del sistema urbano hanno valori molto inferiori, con una percentuale di diplomati che oscilla tra il 19,1% e il 21,6% e una quota di laureati compresa tra il 4,1 e il 5,7% (figura 27).

6. Prestazioni di lungo periodo del sistema urbano di ‘Macerata’

6.1 Premessa

In questo lavoro le prestazioni del sistema urbano di ‘Macerata’ saranno analizzate con riferimento alla dinamica della popolazio-

ne e alla dinamica degli addetti – variabili considerate come proxy della crescita di un sistema locale. Nonostante queste variabili non rappresentino una misura diretta della crescita, in un’ottica di lungo periodo, l’incremento dell’occupazione riflette i processi di industrializzazione e, di conseguenza, di crescita economica, mentre le variazioni demografiche, in genere, riflettono i dis-equilibri che si creano nel mercato del lavoro. (Si deve comunque tenere conto che lo sviluppo di un sistema è un concetto molto più ampio che coinvolge molte altre variabili – sociali, istituzionali, ambientali – oltre a quelle economiche.)

6.2 Dinamiche demografiche

Nell’arco temporale 1951-2001 il sistema urbano di ‘Macerata’ ha avuto un costante incremento demografico (vedi figura 28). Con un tasso di crescita del 16,6%, la popolazione del sistema urbano è aumentata di 12.826 unità, passando da 77.138 abitanti nel 1951 a 89.964 abitanti nel 2001. Osservando la dinamica rappresentata nel grafico di figura 29 emerge che, nei vari decenni, i tassi di crescita del sistema urbano sono sempre positivi. Elevato nei primi due decenni (pari al 5,7%), il tasso di crescita della popolazione si dimezza

Figura 28 – Dinamica demografica del sistema urbano di Macerata, val. ass. 1951-2001



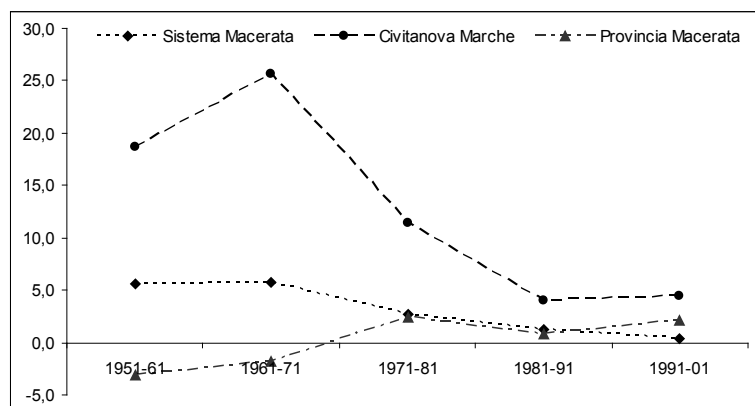
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

tra il 1971 e il 1981 e continua a ridursi nei decenni successivi fino ad arrivare quasi alla crescita zero tra il 1991 e il 2001 (0,4%). Confrontando la dinamica demografica del sistema urbano di ‘Macerata’ con quella della Provincia di Macerata e del sistema urbano di ‘Civitanova Marche’ – il primo sistema urbano della provincia stessa in termini dimensionali –, si possono notare sostanziali differenze (figura 29). In primo luogo, diversamente dal sistema urbano di ‘Macerata’, la Provincia di Macerata ha un tasso demografico negativo nei primi due decenni considerati – gli anni Cinquanta e Sessanta – e un tasso demografico in crescita nell’ultimo decennio (2%). Il sistema urbano di ‘Civitanova Marche’, invece, presenta per tutto il periodo considerato dei tassi di crescita sempre superiori a quelli riportati sia dal sistema urbano di ‘Macerata’, sia dalla Provincia, registrando il più alto tasso di crescita negli anni Sessanta (25,6%) e riportando, anche nell’ultimo decennio, un aumento significativo della popolazione (4,4%).

6.3 Dinamiche occupazionali

Le prestazioni di lungo periodo del sistema urbano di ‘Macerata’ sono ora analizzate con riferimento alle dinamiche occupazionali.

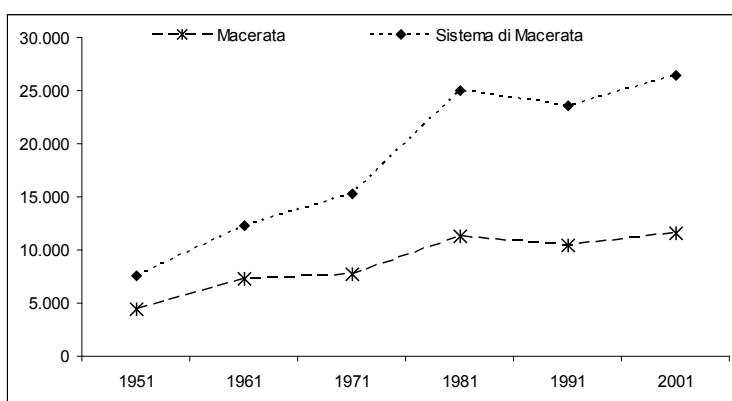
Figura 29 – Dinamica demografica del sistema urbano di Macerata: tassi di variazione decennali



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

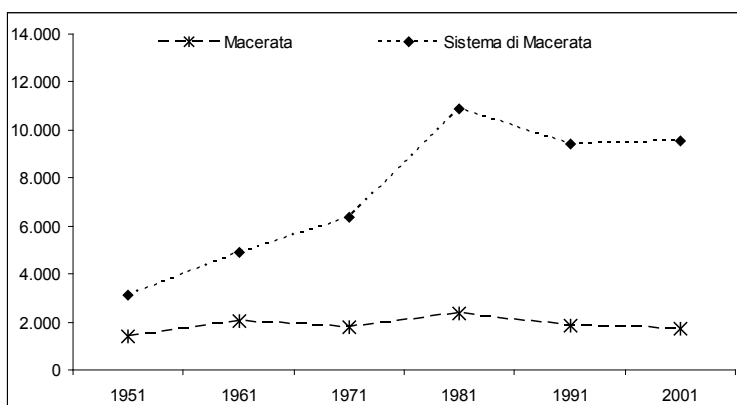
Dal grafico di figura 30 si osserva che il settore privato (industria e servizi privati) è costantemente cresciuto in termini di addetti dal 1951 al 1981, ha subito una leggera flessione nel decennio successivo (legata principalmente ad una riduzione degli addetti nel settore

Figura 30 – Dinamica degli addetti all'industria e ai servizi privati, val. ass. 1951-2001



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 31 – Dinamica degli addetti alla manifattura, val. ass. 1951-2001,



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

manifatturiero), mentre tra il 1991 e il 2001 è tornato a crescere. Come emerge dal grafico di figura 30, gli anni di maggiore intensità della crescita sono stati gli anni Settanta, periodo in cui il settore privato è cresciuto molto di più negli altri comuni del sistema urbano rispetto al centroide. Il ruolo crescente assunto dai comuni limitrofi rispetto al centroide emerge in modo più evidente se si analizza la dinamica dell'occupazione manifatturiera (fig. 31). Tra il 1961 e il 1981, il numero di addetti al settore manifatturiero del sistema urbano aumenta in modo significativo sullo sfondo di una lieve crescita occupazionale del centroide.

Appendice Statistica

Tabella A1 – Evoluzione degli addetti totali nel sistema urbano, val.ass.
1951-2001

	1951	1961	1971	1981	1991	2001
agricoltura	/	/	185	284	237	141
industria	4.172	6.929	8.442	14.155	11.977	12.355
servizi privati	3.336	5.364	6.880	10.843	11.650	14.116
servizi pubblici	/	/	615	7.771	8.394	8.899
tot.	7.508	12.293	16.122	33.053	32.258	35.511

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A2 – Addetti all'industria, val. ass. 1951-2001

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	1951-2001 var. ass.	1951-2001 var. %
Appignano	140	326	596	1.182	1.144	1.049	909	649,3
Corridonia	715	1.154	1.911	2.911	2.422	2.770	2.055	287,4
Macerata	2.149	3.510	2.861	3.923	2.914	2.880	731	34,0
Mogliano	149	358	562	1.356	1.050	810	661	443,6
Montecassiano	193	408	757	1.141	1.078	1.367	1.174	608,3
Petriolo	119	124	165	504	424	448	329	276,5
Pollenza	178	183	575	934	681	793	615	345,5
Treia	338	678	683	1.745	1.893	1.846	1.508	446,2
Urbisaglia	191	188	332	459	371	392	201	105,2
S.U.Macerata	4.172	6.929	8.442	14.155	11.977	12.355	8.183	196,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A3 – Addetti alla manifattura, val. ass. 1951-2001

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	1951-2001 var. ass.	1951-2001 var. %
Appignano	132	278	469	986	945	927	795	602,3
Corridonia	631	993	1.632	2.406	2.092	2.318	1.687	267,4
Macerata	1.375	2.023	1.805	2.376	1.848	1.731	356	25,9
Mogliano	119	259	428	1.236	963	694	575	483,2
Montecassiano	192	355	630	931	846	1.082	890	463,5
Petriolo	103	104	151	408	391	405	302	293,2
Pollenza	145	157	485	801	558	620	475	327,6
Treia	275	599	516	1.395	1.548	1.484	1.209	439,6
Urbisaglia	153	153	246	321	246	257	104	68,0
S.U.Macerata	3.125	4.921	6.362	10.860	9.437	9.518	6.393	204,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A4 – Unità locali manifatturiere, val. ass. 1951-2001

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	1951-2001 var. ass.	1951-2001 var. %
Appignano	85	70	58	89	104	108	23	27,1
Corridonia	222	196	183	401	356	306	84	37,8
Macerata	582	619	459	596	399	367	-215	-36,9
Mogliano	73	105	125	403	238	147	74	101,4
Montecassiano	75	56	43	137	133	121	46	61,3
Petriolo	52	48	40	72	49	33	-19	-36,5
Pollenza	71	64	87	145	99	102	31	43,7
Treia	154	159	107	247	198	171	17	11,0
Urbisaglia	69	72	53	57	37	38	-31	-44,9
S.U.Macerata	1.383	1.389	1.155	2147	1613	1.393	10	0,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A5 – Distribuzione territoriale unità locali e addetti manifatturieri, val. ass. e % 2001

	Unità locali		Addetti unità locali	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
Appignano	108	7,8	927	9,7
Corridonia	306	22,0	2.318	24,4
Macerata	367	26,3	1.731	18,2
Mogliano	147	10,6	694	7,3
Montecassiano	121	8,7	1.082	11,4
Petriolo	33	2,4	405	4,3
Pollenza	102	7,3	620	6,5
Treia	171	12,3	1.484	15,6
Urbisaglia	38	2,7	257	2,7
S.U.Macerata	1.393	100,0	9.518	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A6 – Addetti al settore terziario, val. ass. var. ass. e % 1981-2001

	1981	1991	2001	1981-2001 var. ass.	1981-2001 var. %
	Appignano	452	511	574	122
Corridonia	1.565	1.899	2.419	854	54,6
Macerata	13.295	13.919	15.762	2.467	18,6
Mogliano	449	451	469	20	4,5
Montecassiano	656	829	999	343	52,3
Petriolo	166	187	170	4	2,4
Pollenza	702	756	895	193	27,5
Treia	1.037	1.168	1.385	348	33,6
Urbisaglia	292	324	342	50	17,1
S.U.Macerata	18.614	20.044	23.015	4.401	23,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A7 – Addetti ai servizi privati, val. ass. var. ass. e % 1951-2001

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	1951-2001 var. ass.	1951-2001 var. %
Appignano	82	142	169	316	337	399	317	386,6
Corridonia	298	453	589	945	1.240	1.812	1.514	508,1
Macerata	2.269	3.794	4.824	7.305	7.524	8.672	6.403	282,2
Mogliano	102	148	172	322	294	337	235	230,4
Montecassiano	92	139	266	486	582	798	706	767,4
Petriolo	44	76	64	99	116	117	73	165,9
Pollenza	137	166	207	515	584	728	591	431,4
Treia	228	315	464	691	765	1.016	788	345,6
Urbisaglia	84	131	125	164	208	237	153	182,1
S.U.Macerata	3.336	5.364	6.880	10.843	11.650	14.116	10.780	323,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A8 – Distribuzione territoriale addetti ai servizi pubblici e privati, val. ass. e val. % 2001

	Servizi privati		Servizi pubblici	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
Appignano	399	2,8	175	2,0
Corridonia	1812	12,8	607	6,8
Macerata	8672	61,4	7.090	79,7
Mogliano	337	2,4	132	1,5
Montecassiano	798	5,7	201	2,3
Petriolo	117	0,8	53	0,6
Pollenza	728	5,2	167	1,9
Treia	1016	7,2	369	4,1
Urbisaglia	237	1,7	105	1,2
S.U.Macerata	14.116	100,0	8.899	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A9 – Evoluzione della popolazione residente – 1951-2001

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	1951-2001 var. ass.	1951-2001 var. %
Appignano	3.346	3.127	3.164	3.553	3.726	3.904	558	16,7
Corridonia	9.928	10.171	10.807	11.905	12.555	13.696	3.768	38,0
Macerata	31.514	38.338	43.537	43.782	43.040	40.875	9.361	29,7
Mogliano	4.963	4.813	4.855	4.843	4.788	4.831	-132	-2,7
Montecassiano	4.919	4.876	5.144	5.465	5.950	6.577	1.658	33,7
Petriolo	2.263	2.019	1.906	1.962	1.977	2.049	-214	-9,5
Pollenza	5.686	5.073	5.181	5.467	5.550	5.823	137	2,4
Treia	11.315	10.220	9.018	8.954	9.361	9.449	-1.866	-16,5
Urbisaglia	3.204	2.867	2.546	2.540	2.633	2.760	-444	-13,9
S.U.Macerata	77.138	81.504	86.158	88.471	89.580	89.964	12.826	16,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A10 – Evoluzione della popolazione residente – 2001-2007

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Appignano	3.904	3.916	4.005	4.043	4.100	4.140	4.209
Corridonia	13.696	13.927	14.142	14.317	14.501	14.647	14.949
Macerata	40.875	41.101	41.831	42.361	42.684	42.568	42.896
Mogliano	4.831	4.877	4.886	4.919	4.927	4.897	4.929
Montecassiano	6.577	6.699	6.802	6.830	6.885	6.926	6.949
Petriolo	2.049	2.041	2.058	2.063	2.038	2.075	2.064
Pollenza	5.823	5.896	5.991	6.086	6.109	6.274	6.327
Treia	9.449	9.532	9.567	9.606	9.618	9.607	9.688
Urbisaglia	2.760	2.778	2.808	2.820	2.784	2.754	2.787
S.U.Macerata	89.964	90.767	92.090	93.045	93.646	93.888	94.798

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A11 – Struttura per età della popolazione residente, val. ass. e % 1971-2001

Val. ass.	<14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	>=65	Totale
1971	18.383	12.037	11.786	12.588	10.775	10.621	9.968	86.158
2001	11.656	9.309	12.754	13.096	11.816	11.267	20.066	89.964
Val. %	<14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	>=65	Totale
1971	21,3	14,0	13,7	14,6	12,5	12,3	11,6	100,0
2001	13,0	10,3	14,2	14,6	13,1	12,5	22,3	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A12 – Popolazione di età superiore a 6 anni per titolo di studio, val. ass. e % 1991-2001

	Val. ass.		Val. %	
	1991	2001	1991	2001
Analfabeti	1.153	612	1,4	0,7
Alfabeti senza titolo	12.935	10.025	15,2	11,7
Licenza elementare	28.520	23.386	33,6	27,3
Licenza media	21.899	22.810	25,8	26,7
Diploma	16.162	21.193	19,0	24,8
Laurea	4.231	7.494	5,0	8,8
Totale	84.900	85.520	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A13 – Laureati e diplomati nei comuni del sistema urbano, val. ass. e % 2001

	Val. ass.		Val. %	
	Diplomati	Laureati	Diplomati	Laureati
Appignano	770	177	20,7	4,8
Corridonia	2.776	647	21,6	5,0
Macerata	11.643	5.183	29,8	13,3
Mogliano	888	261	19,4	5,7
Montecassiano	1.308	315	21,1	5,1
Petriolo	391	79	20,1	4,1
Pollenza	1.168	301	21,2	5,5
Treia	1.720	422	19,1	4,7
Urbisaglia	529	109	20,3	4,2
S.U.Macerata	21.193	7.494	24,8	8,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A14 – Stranieri residenti nel sistema urbano di Macerata, val. ass. 1999-2007

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Var. ass.	Var. %
										1999-2007	1999-2007
Appignano	70	88	96	121	158	189	223	293	341	271	387,1
Corridonia	324	464	593	701	865	995	1.108	1.190	1.411	1.087	335,5
Macerata	1.126	1.333	1.128	1.296	1.834	2.469	2.834	3.157	3.661	2.535	225,1
Mogliano	117	157	198	264	310	351	389	410	453	336	287,2
Montecassiano	107	114	143	206	257	312	342	361	430	323	301,9
Petriolo	84	101	127	131	135	152	146	191	206	122	145,2
Pollenza	88	121	157	182	221	251	258	302	342	254	288,6
Treia	226	276	343	403	497	575	652	678	747	521	230,5
Urbisaglia	39	56	74	81	134	155	160	160	189	150	384,6
S.U.Macerata	2.181	2.710	2.859	3.385	4.411	5.449	6.112	6.742	7.780	5.599	256,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A15 – Popolazione residente nei centri, nuclei e case sparse, val. ass. e % 1991-2001

	centri		nuclei		case sparse	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
Appignano	2.423	2.653	327	663	976	588
Corridonia	9.700	10.913	385	426	2.470	2.357
Macerata	38.463	36.078	138	144	4.439	4.653
Mogliano	2.685	2.789	723	856	1.380	1.186
Montecassiano	3.960	4.438	146	151	1.844	1.988
Petriolo	1.258	1.216	47	25	672	808
Pollenza	2.788	2.931	1.044	1.227	1.718	1.665
Treia	4.837	5.127	72	168	4.452	4.154
Urbisaglia	2.070	2.281	67	69	496	410
S.U.Macerata (val. ass.)	68.184	68.426	2.949	3.729	18.447	17.809
S.U. Macerata (val. % su pop.)	76,1	76,1	3,3	4,1	20,6	19,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A16 – Flussi di pendolarismo per motivi di lavoro in uscita dai comuni del sistema urbano di Macerata, val. ass. – 2001

Comune di Residenza	Comune di arrivo											Totale
	Appignano	Corridonia	Macerata	Mogliano	Montecassiano	Petriolo	Pollenza	Treia	Urbisaglia	S.U. Macerata	Altro	
Appignano	901	4	130	0	43	0	3	132	1	1.214	147	1.361
Corridonia	3	2.791	1.040	51	17	87	94	11	22	4.116	800	4.916
Macerata	64	553	9.790	21	355	18	239	174	38	11.252	2.061	13.313
Mogliano	0	124	160	742	1	19	8	0	10	1.064	319	1.383
Montecassiano	30	25	499	1	979	0	11	49	1	1.595	626	2.221
Petriolo	0	130	110	25	2	291	7	0	19	584	73	657
Pollenza	10	62	584	1	24	4	699	126	12	1.522	370	1.892
Treia	187	23	451	2	80	0	62	1.767	3	2.575	394	2.969
Urbisaglia	0	29	182	5	3	4	27	3	395	648	341	989
S.U. Macerata	1.195	3.741	12.946	848	1.504	423	1.150	2.262	501	24.570	5.131	29.701

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Tabella A17 – Flussi di pendolarismo per motivi di studio in uscita dai comuni del sistema urbano di Macerata, val. ass. – 2001

Comune di Residenza	Comune di arrivo											Totale
	Appignano	Corridonia	Macerata	Mogliano	Montecassiano	Petriolo	Pollenza	Treia	Urbisaglia	S.U. Macerata	Altro	
Appignano	423	4	157	0	1	0	0	9	0	594	53	647
Corridonia	0	1.465	706	7	2	10	4	0	1	2.195	120	2.315
Macerata	0	72	5.864	1	21	0	28	6	4	5.996	368	6.364
Mogliano	0	24	175	506	0	4	0	0	1	710	71	781
Montecassiano	0	6	379	0	678	0	0	4	0	1.067	98	1.165
Petriolo	0	23	86	1	0	167	0	0	0	277	8	285
Pollenza	1	6	301	0	0	0	474	31	2	815	89	904
Treia	36	5	415	0	6	0	4	913	0	1.379	151	1.530
Urbisaglia	0	4	115	0	0	0	0	0	312	431	42	473
S.U. Macerata	460	1.609	8.198	515	708	181	510	963	320	13.464	1.000	14.464

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

S i s t e m a u r b a n o d i ‘ M a c e r a t a ’



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DI MACERATA